

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN  
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**



**Unpli SCN cod. Accr. UNSC NZ01922**  
Ufficio per il Servizio Civile Nazionale  
Via Roma,1- 83020 Contrada (Av)

**ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

**UNPLI NAZIONALE**

2) *Codice di accreditamento:*

**NZ01922**

3) *Albo e classe di iscrizione:*

**NAZIONALE**

**1<sup>^</sup>**

**CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

**LE VIE DEI CASTELLI E LUOGHI FORTIFICATI NELLA SICILIA OCCIDENTALE**

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

**SETTORE PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE**

**D/03 – VALORIZZAZIONE STORIE E CULTURE LOCALI**

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

## **6.1 - PREMESSA**

Il progetto “ *Le vie dei Castelli e luoghi fortificati nella Sicilia Occidentale* ” vuole cercare di uniformare l'intervento di recupero, valorizzazione e promozione dei beni culturali locali con la consapevolezza che quest'azione è mirata soprattutto verso quei beni che sono a rischio di abbandono, di degrado o di chiusura a causa di mancanza di personale. Il territorio di riferimento riguarda le province di Agrigento - Trapani con , unica eccezione, il comune di Terrasini (PA) a soli 30 km da Castellammare del Golfo (TP). Queste province , confinanti tra loro (collegate attraverso la strada statale 115) sono accomunate da una forte tradizione agricola (prevalentemente vigneti) , da un notevole patrimonio immateriale (dialetti, feste tradizionali, manifestazioni storico-culturali) e da un ricco patrimonio culturale (bellezze naturali , castelli, torri, fortezze, ville e borghi medioevali, palazzi d'epoca, siti archeologici,.....) .

Nella tabella che segue sono riportate, per provincia, le Pro Loco che hanno aderito al progetto:

<b>N.</b>	<b>Pro Loco</b>	<b>Comune</b>	<b>Provincia</b>
1	Aragona	Aragona	Agrigento
2	Calamonaci	Calamonaci	Agrigento
3	Caltabellotta	Caltabellotta	Agrigento
4	Herbessus Grotte	Grotte	Agrigento
5	Rutilio Scirotta	Montevago	Agrigento
6	Porto Empedocle	Porto Empedocle	Agrigento
7	Realmonte	Realmonte	Agrigento
8	San Biagio Platani	San Biagio Platani	Agrigento
9	San Giovanni Gemini	San Giovanni Gemini	Agrigento
10	Gattopardo	Santa Margherita di Belice	Agrigento
11	Santo Stefano Quisquina	Santo Stefano Quisquina	Agrigento
12	Buseto Palizzolo	Buseto Palizzolo	Trapani
13	Calatafimi	Calatafimi Segesta	Trapani
14	Castellammare del Golfo	Castellammare del Golfo	Trapani
15	Custonaci	Custonaci	Trapani
16	Gibellina	Gibellina	Trapani
17	Partanna	Partanna	Trapani
18	Salemi	Salemi	Trapani
19	Valderice	Valderice	Trapani
20	Vita	Vita	Trapani
21	Terrasini	Terrasini	Palermo

*Tabella n.1*

Alle associazioni di cui sopra, come sedi di progetto si affiancano il Comitato Unpli Regionale Sicilia , il Comitato Unpli provinciale di Agrigento , il Comitato Unpli provinciale di Catania ed il Comitato Unpli provinciale di Trapani per un totale complessivo di n. 25 sedi progettuali.

Questi Comitati avranno il compito di coordinare le varie iniziative che saranno intraprese nel corso dell'anno (vedi box 8.1) nonché la formazione generale e la formazione specifica , momenti di crescita

socio-culturale dei volontari servizio civile impegnati nel progetto.

## **6.2 -IL CONTESTO TERRITORIALE**

Prima di passare alle informazioni sui comuni coinvolti nel progetto, riportiamo brevissime note sulle province interessate.

### Provincia di Agrigento

La Provincia di Agrigento nacque da un primo insediamento neolitico sulla “collina dei templi”, il santuario eneolitico della grotta “Fenditura di Serrafferlicchio” e le necropoli del primo bronzo castelluciano di Poggio Mosè e di Monserrato.

In questo antico nucleo, merita sicuramente attenzione tutta la “Valle dei Templi” ed in particolare il “Museo Archeologico Regionale”, dove sono ben conservati reperti dell’intero territorio provinciale. E’ considerevole la zona archeologica di Eraclea Minoa. Oltre ai patrimoni dell’umanità UNESCO, vi sono in provincia parecchi monumenti e siti culturali di grande rilievo, nominati monumenti nazionali. Si va dai resti archeologici della Magna Grecia, alle case natali di alcuni personaggi illustri, della politica e della letteratura italiana (Luigi Pirandello, Leonardo Sciascia, Tomasi di Lampedusa, Andrea Camilleri).

Nell’agrigentino si estende gran parte del Parco dei Monti Sicani, quinto parco regionale della Sicilia; vi sono inoltre alcune aree naturali protette, tra cui quella della Montagnola, quella del Monte Cammarata e le riserve naturali della foce del Platani e della foce del Salso. Infine le isole di Lampedusa e Linosa, dette le “Perle del Mediterraneo” per la bellezza dei fondali. Quella di Agrigento è una tra le province più calde della Sicilia, anche se meno esposta alle condizioni estreme che si verificano in altre aree dell’isola, durante le più intense onde di calore estive.

### Provincia di Trapani

L’insediamento dei primi abitanti nell’area provinciale trapanese si perde nella notte dei tempi. Insediamenti preistorici risalenti al paleolitico sono presenti in varie località, anche se a dire il vero non molto attive sono state fin oggi le ricerche in proposito. Al mesolitico appartiene l’insediamento della Grotta dell’Uzzo nei pressi di San Vito Lo Capo, con i suoi cocci di ceramiche non decorate ma con manici e tacche per facilitarne la presa, e tracce evidenti di abitanti dediti alla caccia e alla pesca e che praticavano l’agricoltura. La città di Trapani situata sulla costa occidentale della Sicilia è capoluogo della provincia. Fondata dagli antichi Greci, Trapani è un importante porto peschereccio. Colori, profumi, sapori, storia, artigianato ed una vasta ricchezza architettonica e monumentale costituiscono l’anima di questa provincia. La storia di questo territorio inizia nel Paleolitico, come mostra l’arte rupestre della Grotta di Cala dei Genovesi a Levanzo, e prosegue con le tracce mesolitiche della Grotta del Cavallo (Monte Inici) e della Grotta dell’Uzzo nei pressi di San Vito Lo Capo, con il Villaggio di Capanne di Contrada Stretto (Partanna) risalente a 7000 anni fa e ancora con la città di Mokarta del XII sec. a.C. (Salemi). La massima espressione delle vestigia del passato si ritrova oggi nei bacini archeologici di Segesta, Selinunte e Mozia, fondate oltre 25 secoli fa da Elimi, Fenici e Greci.

La provincia si caratterizza per una concentrazione di monumenti storici e reperti archeologici forse unici al mondo (Trapani, Alcamo, Castelvetro-Selinunte, Calatafimi-Segesta, Custonaci, Erice, Marsala, Mazara del Vallo, Partanna, Santa Ninfa e Salemi).

La provincia di Trapani possiede otto riserve regionali di protezione floro-faunistica (la più importante è certamente la Riserva naturale orientata dello Zingaro che si estende nella penisola di San Vito Lo Capo) e uno straordinario patrimonio naturale a cominciare dalle ben note Isole Egadi e dalla splendida isola vulcanica di Pantelleria, vere e proprie oasi da scoprire e vivere.

Il clima è caratterizzato da temperature miti nei mesi invernali e da estati calde e prolungate.

### ***Ampiezza e densità demografica***

Uno degli aspetti considerato particolarmente importante per misurare la qualità della vita è rappresentato dalla bassa densità abitativa. A livello nazionale il “Sole 24 ore” ha pubblicato, su dati Istat, una tabella ove sono riportate le province italiane (n.110) con a fianco il valore di densità registrato all’anno 2012.

La prima provincia è risultata quella di Ogliastro (31,33 ab/kmq) ; l’ultima, quella di Napoli (2.625,14 ab/kmq) ; la media nazionale è attestata su 246,47 ab/kmq.

Nella tabella che segue vengono comparati dati “provinciali” con quelli specifici dei comuni coinvolti nel presente progetto.

#### **PROVINCIA :AGRIGENTO      PROVINCIA:TRAPANI+PALERMO**

	<i>TOTALE</i> (43 Comuni)	<i>COMUNI</i> <i>PROGETTO</i> (n.11)	<i>TOTALE</i> (24 Comuni)	<i>COMUNI</i> <i>PROGETTO</i> (n.10)
<i>Popolazione</i>	<b>447.738</b>	<b>105.410</b>	<b>436.150</b>	<b>70.203</b>
<i>Superficie (kmq)</i>	<b>3.041,90</b>	<b>1.044,43</b>	<b>2.460,08</b>	<b>795,15</b>
<i>Densità (ab/kmq)</i> <b>-Media -</b>	<b>147,2</b>	<b>191,7</b>	<b>177,3</b>	<b>87,9</b>

*Tabella 2 - Fonte: Istat 2015*

Il Comune con una più alta densità demografica è Porto Empedocle (AG) con 715,8 ab/kmq; quello, invece, con più bassa densità risulta essere Caltabellotta (AG) con 30,7 ab/kmq.

Il Comune che vanta una maggiore estensione è Caltabellotta (AG) con una superficie di 126,30 Km<sup>2</sup> ; quello più piccolo e, invece, Vita (TP) con appena 8,88 Km<sup>2</sup>.

### ***La popolazione***

Nel territorio oggetto del nostro studio sono inseriti comuni delle più svariate grandezze: i più piccoli sono Calamonaci (AG) con 1.353 abitanti e Vita (TP) con 2.061 abitanti; il più grande è Favara (AG) con i suoi 32.942 abitanti.

Complessivamente, nel territorio progettuale abbiamo 175.845 abitanti; di questi il 14,4% , pari a 25.322 unità , è composto da ragazzi fino alla preadolescenza (fascia di età 6-14 anni) , nostri interlocutori primari ai fini della divulgazione del messaggio culturale di cui il presente progetto di Servizio Civile Volontario vuole essere portatore .

Nella tabella sottostante sono riportati i dati della popolazione al 31.12.2015 e gli abitanti da 6 a 14 anni.

<i>Comun/Pro Loco</i>	<i>Abitanti</i>	<i>Fascia di età 6 -14 anni</i>		<i>Comune/Pro Loco</i>	<i>Abitanti</i>	<i>Fascia di età 6 - 14 anni</i>	
Aragona (AG) <b>Pro Loco Aragona</b>	9.548	1.451	15,2 %	Buseto Palizzolo (TP) <b>Pro Loco Buseto Palizzolo</b>	2.983	418	14,0 %
Calamonaci (AG) <b>Pro Loco Calamonaci</b>	1.353	193	14,3 %	Calatafimi Segesta (TP) <b>Pro Loco Calatafimi Segesta</b>	6.792	815	12,0 %
Caltabellotta (AG) <b>Pro Loco Caltabellotta</b>	3.730	421	11,3 %	Castellammare del Golfo (TP) <b>Pro Loco Cast. Del Golfo</b>	15.142	2.165	14,3 %
Grotte (AG) <b>Pro Loco Herbessus Grotte</b>	5.801	820	14,1 %	Custonaci (TP) <b>Pro Loco Custonaci</b>	5.573	853	15,3 %
Montevago (AG) <b>Pro Loco Rutilio Scirotta</b>	2.982	414	13,9 %	Gibellina (TP) <b>Pro Loco Gibellina</b>	4.152	502	12,1 %
Porto Empedocle (AG) <b>Pro Loco Porto Empedocle</b>	17.209	2.736	15,9 %	Partanna (TP) <b>Pro Loco Partanna</b>	10.696	1.423	13,3 %
Realmonte (AG) <b>Pro Loco Realmonte</b>	4.558	702	15,4 %	Salemi (TP) <b>Pro Loco Salemi</b>	10.647	1.459	13,7 %
San Biagio Platani (AG) <b>Pro Loco S. Biagio Platani</b>	3.345	381	11,4 %	Valderice (TP) <b>Pro Loco Valderice</b>	12.264	1.656	13,5 %
San Giovanni Gemini (AG) <b>Pro Loco S. Giovanni Gemini</b>	8.072	1.146	14,2 %	Vita (TP) <b>Pro Loco Vita</b>	2.061	229	11,1 %
S. Margherita di Belice (AG) <b>Pro Loco Gattopardo</b>	6.436	1.010	15,7 %	Terrasini (PA) <b>Pro Loco Terrasini</b>	12.320	1.674	13,6 %
Santo Stefano Quisquina (AG) <b>Pro Loco Santo Stefano Quisquina</b>	4.753	599	12,6 %				

**POPOLAZIONE COMPLESSIVA : n.151.417    POPOLAZIONE 6-14 ANNI : n. 20.976**

*Tabella 3 – Fonte: Istat ed Uffici anagrafici dei Comuni coinvolti – anno 2015*

A seguire, una tabella comparativa tra le province di Agrigento e Trapani e le aree progetto, per provincia, in cui si evidenzia la popolazione in termini numerici e percentuale dei ragazzi da 6 a 14 anni.

<b>Territorio di riferimento</b>	<b>N. Comuni</b>	<b>Abitanti</b>	<b>Fascia 6-14 anni</b>	<b>Percentuale 6-14 anni</b>
Provincia di Agrigento	<b>43</b>	<b>445.129</b>	<b>67.214</b>	<b>15,1%</b>
Area di Progetto Agrigento	<b>13</b>	<b>78.787</b>	<b>10.021</b>	<b>12,7%</b>
Provincia di Trapani	<b>24</b>	<b>435.765</b>	<b>62.314</b>	<b>14,3%</b>
Area di Progetto Trapani	<b>9</b>	<b>70.310</b>	<b>9.492</b>	<b>13,5%</b>

*Tabella 4 – Fonte: Istat – anno 2015*

Per quanto riguarda la popolazione anziana (over 65) , nell’ultimo decennio, a livello regionale, si è passati dal 16,9% al 18,9%. La provincia di Agrigento è la più giovane (19,8%) rispetto a quella di Trapani (20,7%)

A livello nazionale siamo attorno al 15,8%.

La Regione più “vecchia” è la Liguria (25,8%) ; la più giovane è, invece, la Campania (15,4%).

Per quanto riguarda l’immigrazione (prevalentemente nordafricani, marocchini e tunisini) la provincia con maggiore presenza di stranieri è quella di Trapani (2,8%) rispetto ad Agrigento (2,4%)

*Nota – I dati di cui sopra sono fonte Istat al 31.12.2015*

### ***I Servizi***

I comuni interessati al progetto, per lo più dotati dei servizi minimi al cittadino, sono sensibili ed attenti in quelle che sono le dinamiche contemporanee di informazione e di crescita sociale.

Attraverso informazioni assunte dai volontari delle Pro Loco aderenti al progetto presso gli uffici preposti dei singoli Comuni di riferimento (dati, successivamente elaborati dal Comitato Regionale Unpli Sicilia e “tradotti” in percentuale), risulta una copertura pressoché completa per ciò che riguarda i servizi di tipo socio-assistenziale (92 %). Sta di fatto che, tranne due comuni , gli altri sono tutti , in un certo qual senso, “attrezzati” per assistere le fasce deboli (anziani, disabili,..... ) attraverso appositi centri o l’istituzione comunale di Servizi Sociali.

Dato negativo, al di sotto del cinquanta per cento lo si è registrato negli Sportelli per i Giovani . Sta di fatto che dieci comuni su ventidue , pari al 45%, hanno istituito sportelli informatici ; un servizio rivolto soprattutto ai giovani al fine di aiutarli nelle loro problematiche e instradarli in maniera corretta.

Per quanto riguarda le scuole per l’infanzia, primarie e secondarie di primo grado, su un complessivo di n.161 scuole il 95,03% sono provviste di servizio mensa ed il 90,68% dotati di mezzi per il trasporto scolastico dei ragazzi.

Tutti i comuni analizzati sono provvisti di una biblioteca, istituita presso la sede municipale o sede distaccata (quale, per alcuni, un plesso scolastico).

Si registra, infine, grazie alle pro loco, una copertura organica e ben organizzata degli sportelli di informazione e promozione socio-culturale sul territorio.

### **Cittadinanza attiva**

Attraverso le loro varie forme, le associazioni con le loro attività di volontariato svolgono un ruolo decisivo nel campo dell'apprendimento cittadino. In particolare, le associazioni, i centri e circoli sociali, gli oratori e tutte le forme associative che operano per i giovani offrono una particolare opportunità (suppletiva ed integrativa) di apprendimento, consentendo di acquisire competenze essenziali e contribuendo al loro sviluppo personale, all'inserimento sociale e alla cittadinanza attiva, aumentandone così le prospettive occupazionali.

In conseguenza di quanto sopra evidenziato, si può affermare che l'associazionismo nel territorio riveste un ruolo di fondamentale per il conseguimento di importanti obiettivi sociali e culturali.

La popolazione dei comuni delle due province coinvolte nel progetto è piuttosto dinamica dal punto di vista dell'esercizio della cittadinanza attiva grazie ad una buona presenza di associazioni non profit.

Sta di fatto che in tutti i Comuni del progetto si registra la presenza di almeno un'associazione socio-culturale rivolta ai giovani e ciò grazie soprattutto alle Pro Loco.

Buona anche la presenza di associazioni sportive; assenti, ufficialmente, solo in due territori comunali, nei quali, tuttavia, vi sono delle palestre private che suppliscono alla carenza di associazionismo.

Molti comuni, pur in presenza di Parrocchie e "spazi" per il tempo libero, non hanno un Centro o un Oratorio che si dedichi prevalentemente ai giovani (ne sono provvisti n.9 comuni su n. 21, pari a circa il 43%). Solo n.7 comuni sono dotati di un Centro Sociale, cioè circa il 33%; un dato che è di gran lunga al di sotto della media nazionale (attestata, da fonti non ufficiali, attorno al 70%). La presenza di un Centro giovanile in un territorio, aiuta a prevenire ed eliminare eventuali situazioni di isolamento ed emarginazione, favorisce lo scambio intergenerazionale tra giovani ed anziani, combatte l'ozio a favore di un impegno nel sociale, nel contesto della cittadinanza attiva. Tuttavia, in quei centri e associazioni giovanili non si registra una buona affluenza di giovani imputabile sia a fenomeni di flessione demografica che alla loro inadeguata valorizzazione ed assunzione di ruoli di protagonismo e responsabilità. Altra motivazione di questo "allontanamento" potrebbe dipendere dalla capacità da parte delle organizzazioni di volontariato di proporsi con proposte più concrete, attività significative e forti.

Da notare infine come i movimenti politici locali (75%) pesano maggiormente rispetto a quelli che si rifanno ai partiti nazionali (55%); ciò in quanto questi "gruppi" si affermano soprattutto nei comuni più piccoli (tipologia di Comuni che riguarda proprio l'area progettuale).

### **Risorse culturali**

Il patrimonio culturale rappresenta una enorme risorsa per lo sviluppo di un territorio; costituisce una fonte di grande ricchezza per il suo futuro economico, culturale e sociale.

Nel territorio dei comuni coinvolti nel progetto sono presenti aree archeologiche e paesaggistiche di grande rilevanza, quali, in particolare:

*Area archeologica: Valle dei Templi di Agrigento, Sito Archeologico di Eraclea Minoa (nel Comune di Cattolica Eraclea), Villa Romana di Realmonte, Avola antica, Area archeologica con tombe castelluciane abitazioni trogloditiche in Canicattini Bagni, Noto antica, sito archeologico di Cateluccio e Villa romana del Tellaro in territorio di Noto, sito Akrai di Palazzolo Acreide, area archeologica Leontinoi di Carlentini, patrimonio architettonico barocco (chiese e conventi) di Sortino, grotta dell'Uzzo (catacombe mesolitiche) di San Vito lo Capo, grotte preistoriche situate in Custonaci, area archeologica di Segesta in Calatafimi, Grotta del Genovese di Levanzo, (necropoli*

*rupetri) di Partanna, Grotta Mangiapane di Scurati - Santa Ninfa, Villaggio di Mursia di Pantelleria, area archeologica di Salemi;*

Area paesaggistica : *Parco dei Monti Sicani ed aree naturali protette (nell'agrigentino), riserve naturali e aree di interesse naturalistico del siracusano (provincia con maggior numero di aree protette), riserve regionali (n.8) di protezione floro-faunistica nel trapanese (la più importante è la riserva dello Zingaro).*

In alcuni comuni sono stati istituiti luoghi della memoria, di ricerca scientifica, di conservazione e di tutela dei beni culturali e, soprattutto di educazione e di diletto:

I Musei : *Museo civico (Caltabellotta), Museo archeologico della Badia (Licata), Museo degli Archi Paquali (S.Biagio Platani), Museo della civiltà contadina (Siculiana), Museo Civico (Avola), Museo paleontologico (Carlentini), Museo del tessuto e museo delle Devozioni popolari (Canicattini Bagni), Museo Etno-antropologico – garibaldino e Archeologico (Calatafimi), Museo riserva dello Zingaro - del mare e Maria SS. del Soccorso (Castellammare del Golfo), Museo vivente e Museo Arte e Fede (Custonaci), Museo del pane - di Arte Sacra- del Risorgimento - Archeologico e della Mafia (Salemi), Museo del Santuario – della manna e civiltà contadina (San Vito lo Capo), Museo d'Arte Contemporanea (Gibellina) Museo della tonnara (Valderice).*

Rilevante nell'ottica del progetto è la presenza di risorse culturali immateriali, un bene intangibile legato particolarmente ai riti religiosi..

In questo settore si distinguono soprattutto le onoranze ai Santi Patroni e le celebrazioni in occasione della Settimana Santa; quest'ultima è sicuramente la più ricca, spettacolare, caratteristica e, al contempo, la più mistica e sentita delle Settimane Sante italiane. Qui la commemorazione della Passione, Morte e Resurrezione di Gesù è esplicitata attraverso precise forme di teatralizzazione da cui emerge prepotente il contenuto umano e terrestre dell'Evento.

Purtroppo questi eventi (religiosi e pagani) vanno scomparendo, soppiantate da nuovi stili di vita che hanno messo ormai radici anche in Sicilia, nelle province di Agrigento e Trapani e, non da meno, nei comuni sedi del presente progetto. Negli anni addietro la Festa Patronale era l'occasione per il ritorno dell'emigrante; con l'occasione portava visitatori (a partire dalla sua famiglia ad amici conosciuti nella nuova terra) e denaro (contribuendo con somme rilevanti alla manifestazione).

Con l'andare del tempo questo "rientro" sta sempre più scemando, le feste hanno perso quell'interesse di una volta vuoi per carenze economiche (meno soldi dall'estero e meno fondi per i comuni interessati) e vuoi soprattutto per lo scarso coinvolgimento della nuova generazione, attratta da altri interessi.

La pochezza di fondi destinati a questa attività, la carenza di volontari disposti a collaborare, la mancanza di una programmazione e la scarsa partecipazione di associazioni presenti sul territorio (per disinteresse o, comunque, in quanto operanti in altri settori) non favorisce la continuità di tradizioni consolidate e ancor di più l'ideazione e realizzazione di nuovi eventi sia essi sacri che profani.

Le uniche associazioni che ce la mettono tutta, impegnandosi a 360° per non far disperdere il "passato" sono le Pro Loco. Tuttavia, con quei pochi fondi che riescono a reperire (per lo più attraverso gli Sponsor ed autofinanziamenti) e con quei pochi volontari disponibili, non riescono a realizzare quanto vorrebbero.

Per quanto attiene il Patrimonio "materiale" oltre alle "presenze" sopra riportate, l'area progettuale vanta un sistema di Castelli, Torri di Guardia, Fortezze e Borghi molto diffuso su tutta l'area progettuale, estremamente bello e variato. Più che le Torri, le Fortezze, oggi possiamo apprezzare i Castelli; di questi, una parte sono stati realizzati con il fossato e altri senza; altri sono circondati da mura e altri si trovano sulla sommità di un borgo antico. Alcuni Castelli negli anni sono stati riconvertiti in musei, altri, al di fuori dei circuiti turistici, sono abitati da eredi di famiglie di stirpe nobile e da qualche eccentrico amante delle atmosfere antiche; altri, ancora, sia di proprietà pubblica che privati, sono in stato di abbandono.

Questi “beni” potrebbero rappresentare un volano di sviluppo turistico-culturale , un volano per l’economia territoriale. Tuttavia, occorre anzitutto ripristinarne la struttura, adeguarla alle normative vigenti in tema di abitabilità e sicurezza.

Nel contempo , per quei beni “visitabili” necessita un adeguato potenziamento sull’informazione e comunicazione al pubblico , valorizzandone la “fruibilità” per i turisti ma anche, e soprattutto, per i residenti.

Di seguito riportiamo per questa tipologia di “beni” le presenze registrate nell’area di progetto (informazioni che sono state assunte dai volontari delle Pro Loco di progetto grazie ad un lavoro di ricerca presso gli uffici comunali, sovrintendenze, ufficio preposto delle regione Sicilia e siti internet) .

<b>LOCALITA’ DENOMINAZIONE PERIODO</b>	<b>BREVE DESCRIZIONE</b>	<b>PROPRIETA’ STATO DI CONSERVAZIONE</b>
<i>Aragona (AG)</i>  Palazzo del Principe Naselli  XVIII secolo	Il palazzo “del principe” di mole rettangolare, con quattro loggette ai suoi angoli, si erge maestoso e domina tutto il tessuto urbano che a vari dislivelli occupa i pendii orientali del monte Belvedere. Venne costruito agli inizi del ’700 e fu arricchito con magnifici affreschi e una ricca pinacoteca che comprendeva due dipinti di Guido Reni, “Il ratto di Proserpina” e “Il ratto d’Europa”.	Privata  Visitabile in parte
<i>Caltabellotta (AG)</i>  Castello Regina Sibilla  1090	I Normanni presero Caltabellotta nel 1090, e dopo aver distrutto quello arabo edificarono il proprio castello, le cui suggestive rovine sono sparse lungo il monte omonimo; dal Monte Castello la vista può spaziare, a sud, da Capo Bianco fino all’isola di Pantelleria, e a nord verso le valli e le vette dei Monti Sicani. Nel 1337 la terra ed il castello vengono assegnati a Raimondo Peralta e successivamente, nel 1407, passando ad Artale de Luna.	Pubblica  Non fruibile
<i>Grotte Torre</i>	Una torre ottagonale di stile arabeggiante, posizionata nella parte alta dell’abitacolo, inglobata, purtroppo, nelle nuove costruzioni edilizia	Pubblica  Non fruibile
<i>Porto Empedocle (AG)</i>  Torre di Carlo V Non precisabile	L’imponente costruzione a forma tronco piramidale su pianta quadrata, tra le più grandi Torri di guardia presenti in Sicilia, nasce nel XVI secolo, voluta dall’Imperatore Carlo V Re di Sicilia.	Pubblica Ristrutturato fruibile
<i>Realmonte (AG)</i>  Torre di Monterosso  Non precisabile	La Torre di Monterosso, costruita su uno sperone roccioso che domina il litorale sottostante fu costruita nella prima metà del XVI secolo; essa si inseriva nel complesso sistema di avvistamento e di difesa voluto dall’imperatore Carlo V per proteggere le coste siciliane dai pirati saraceni. E’ costituita da una base tronco-piramidale e da un piano superiore al quale si accedeva attraverso una scala collegata da un ponte levatoio. Per la sua collocazione , le caratteristiche architettoniche e lo stato di conservazione, si può considerare fra i migliori esempi di torre d’avvistamento cinquecentesca di tutta la Sicilia.	Pubblica  Non fruibile
<i>Santa Margherita di Belice</i> La villa del Gattopardo XVII secolo	Adiacente al palazzo sorge ancora oggi il giardino con gli alberi secolari, mirabilmente descritto da Giuseppe Tomasi di Lampedusa in “I ricordi d’infanzia” .	Pubblica Fruibile
<i>Santo Stefano Quisquina (AG)</i> Castello di Motta Santo Stefano XIV secolo	È ubicato sul monte Castelluzzo nel comune di Santo Stefano Quisquina. I resti fuori terra visibili consentono una lettura ricostruttiva parziale dell’impianto, torre quadrangolare e cinta perimetrale.	Pubblica (Demanio forestale) Totale disfacimento
<i>Calatafimi Segesta (TP)</i>	Sul Poggio Fegotto ad est di Segesta, con il quale si identifica	Pubblica

Castello di Calataxibuni Non precisabile	ipoteticamente il sito, si rileva la presenza di strutture interrato. L'antico territorio di Segesta era diviso nel medioevo tra quattro abitati fortificati dai toponimi contenenti il termine arabo <i>qal'a</i> (fortezza): Calatafimi, Calathamet, Calatabarbaro e Calatagabuni. Una prospezione sul Poggio Fegotto (321 m) ha verificato la presenza di un abitato rudimentale naturalmente fortificato dallo strapiombo delle pareti (Bresc 1984). Più che di un castello vero e proprio, doveva trattarsi di un insediamento fortificato, già protetto dalle caratteristiche del sito.	Non visitabile
<i>Castellammare del Golfo (TP)</i> Castello XII secolo	La torre sorge sul margine di un pianoro rialzato che domina la rada e la foce del fiume. È ancora circondata da coltivazioni di frassini " da manna", da cui fino agli anni '50, si estraeva il caratteristico frutto. Il paesaggio, inoltre, esteso fino alla " Puntazza", dove è ancora visibile una antica cava di tufo è segnato dalla presenza di una masseria oggi intesa " baglio", purtroppo in disfacimento, insieme ad altri edifici di un certo interesse.	Demanio Visitabile su richiesta
<i>Custonaci (TP)</i> Castello Linciasa Non precisabile	Castello Linciasa nella piana di Sanguigno, anche qui vi sono solo i resti di una costruzione, posta al centro della piana (loc. Rumena) di tipo difensivo, del periodo medievale, con feritoie ed altri sistemi di difesa, con ambienti ricavati in parte da un avallamento roccioso, con rilevanza di resti ceramici.	Pubblica Non fruibile
<i>Gibellina (TP)</i> Castello XIV secolo	La fondazione di Gibellina può farsi risalire al lontano 1300 quando nella località Busecchio cominciarono a sorgere le prime case attorno al Castello, fatto costruire da Manfredi Chiaramonte e dal figlio Andrea. Dove sorgeva ieri Gibellina, oggi è zona sacra, luogo di preghiera e di meditazione.	Pubblica Non visitabile
<i>Partanna (TP)</i> Castello dei Principi Grifeo X secolo a.C.	Le origini della struttura, come della cittadina, sono ben più antiche. Bisogna risalire alla preistoria, come testimoniano le tombe a grotticella dell'Età del Bronzo rinvenute nella Contrada Grotte. La roccaforte fu prima insediamento sicano nel X secolo a. C. Poi greca e romana. Oggi questa è fra le fortezze meglio conservate della Sicilia Occidentale.	Regione Visitabile
<i>Salemi (TP)</i> Castello di Salemi XII secolo	Il Castello di Salemi è ubicato alla sommità della collina su cui sorge il borgo omonimo, che sorge proprio nel cuore della Valle del Belice. Il borgo è di origine arabo-medievale, dal particolare impianto urbanistico del tipo <i>a strigas</i> di età ellenistica, con strade ortogonali. Il castello è stato oggetto negli ultimi anni (2004-2010) di accurati lavori di restauro, ed è tornato fruibile nella sua interezza nel giugno 2010.	Comune di Salemi Visitabile a pagamento
<i>Valderice (TP)</i> Torre Bulgarella XVI secolo	A pianta quadrangolare, ornata di merli a coda di rondine, la struttura sorge in un fondo appartenuto alla famiglia Bulgarella. Nel 1700 donna Vincenza Bulgarella la portò in dote al patrizio ericino Alberto Palizzolo. Gravemente danneggiata all'inizio del secolo scorso da un incendio, la torre versa in grave stato di abbandono e necessita di urgenti interventi di restauro conservativo.	Pubblica Visitabile in parte
<i>Terrasini</i> Torre di Capo Rama XV secolo Castello dei principi La Grua Talamanca XVIII secolo	La torre domina l'omonimo promontorio; costruita per avvistare le imbarcazioni pirata, risulta inserita in tutti gli elenchi ufficiali delle torri di avvistamento costiero.  Il Castello, oggi palazzo municipale, fu costruito per volontà della famiglia La Grua è una nobile famiglia originaria di Pisa, passata in Sicilia nel XIV secolo	Pubblica Torre non visitabile  Castello – sede del Comune

Tabella n. 5 – Fonte Uffici competenti dei Comuni interessati , Enti turistici periferici- Camera di Commercio di Agrigento e Trapani- anno 2015

Da quanto sopra riportato risulta che solo uno di questi beni (il Palazzo del principe Naselli di Aragona) è di proprietà privata ; risulta , altresì che il 66,6 % non sono visitabili (vuoi per problematiche strutturali, vuoi per scarsa manutenzione, vuoi per carenza di personale che possa tenere aperte queste strutture e vuoi anche per carenza di guide).

Di quei castelli, fortezze, torri che risultano visitabili manca, come sopra accennato, una corretta e puntuale attività di informazione e di promozione turistico-culturale; manca un circuito, una rete che , attraverso una mirata e qualificata attività di marketing, possa informare e agevolare il turista nella sua scelta.

Un ulteriore aspetto critico in questo settore è la completa disinformazione da parte dei giovani (e non solo) sul patrimonio culturale del territorio di appartenenza .Giusto per una parentesi, giova evidenziare che gli stranieri , fatto paradossale, sono maggiormente a conoscenza del nostro patrimonio culturale rispetto a noi. Forse loro, avendo meno patrimonio culturale, ammirano e apprezzano maggiormente il nostro. Inoltre, in Italia sono poche le scuole in cui si studia la storia dell'arte e, soprattutto, poche sono le vere e proprie gite culturali che si effettuano. A pensare che nei paesi nordici (ma anche al nord Italia) le scuole portano gli alunni a visitare musei e beni archeologici sin dalle classi elementari!

Nel 2013 l'Unpli Sicilia tra le sue iniziative nel settore cultura, promosse un'indagine , attraverso le Pro Loco, per verificare il grado di conoscenza dei giovani sul patrimonio culturale (materiale ed immateriale) del Comune di residenza e della provincia di appartenenza Con la collaborazione delle scuole e delle famiglie furono consegnati, in media, n. 100 questionari per paese a ragazzi dalla fascia di età 6 – 18 anni. Ebbene, i ragazzi dai 15 anni a salire dimostrarono, grazie alla loro maggiore libertà di movimento, di avere una discreta conoscenza di questi “beni” (in percentuale, del 50 %). Per i ragazzi dell'età più tenera (fino a 13-14 anni) si registrò , invece, in termini di percentuale, una conoscenza pari a circa il 20% (cioè, quasi zero).

### **6.3 –SITUAZIONE DI PARTENZA-**

Il ruolo che la cultura riveste oggi nel settore turistico-culturale è di primaria importanza per sviluppare politiche di differenziazione della destinazione, aumentarne l'attrattività e renderla competitiva nei confronti delle altre.

Negli ultimi anni , con il processo di globalizzazione, si è registrata una evoluzione nei confronti e nei criteri connotativi della “domanda”. Quest'ultima, a lungo orientata su formule standardizzate e indifferenziate (turismo di massa) appare oggi maggiormente diretta verso prodotti turistici articolati ed “evoluti”, determinando l'emergere di nuovi segmenti di consumo caratterizzati dalla richiesta di maggiore flessibilità e personalizzazione nelle modalità di fruizione, e da una maggiore attenzione verso gli attributi “intangibili” (cultura, tradizioni e identità locali) e gli aspetti legati alla qualità. A fronte dell'evoluzione in atto sul fronte dei modelli di consumo, nel panorama delle offerte proposte al “consumatore” si è diffusa la tendenza a sperimentare soluzioni di offerta sempre più “aperte” e orientate al *prosumerismo* – in grado, cioè, di stimolare il coinvolgimento attivo del consumatore sia nella fase di “pianificazione” ce nel momento del “consumo” – e caratterizzate, nel contempo, da una crescente modularità.

Alla luce di questi cambiamenti l'area progettuale con le sue risorse culturali (castelli, torri, borghi, edifici fortificati ,risorse paesaggistiche, folclore, tradizioni religiose e pagane) rappresenta un territorio ad alta attrattività su cui occorre investire per farlo diventare un polo turistico d'eccellenza del sud Italia.

Tuttavia, per quanto attiene il “*Bene materiale*” non è possibile più di tanto il ripristino, la

ristrutturazione, l'adeguamento di quei beni bisognevoli di questi "interventi" in quanto i Comuni, le Province, le Regioni non hanno disponibilità economiche in questo settore. Recentemente il Governo ha messo a disposizione 150 milioni di euro (vedi comunicato pubblicato il 9 maggio 2016 sul sito della Presidenza del Consiglio dei Ministri), fondi che saranno utilizzati soprattutto per le "grandi" e turisticamente "rilevanti" strutture; ciò a discapito del patrimonio "minore". Una piccola mancia alle tantissime associazioni (Pro Loco in primis), comitati e singoli cittadini che continuano a segnalare da ogni parte d'Italia le esigenze sul proprio territorio. Conseguentemente, risulta obiettivamente difficile pensare che sia possibile ridare vita al Castello, al piccolo borgo abbandonato.

Unica azione concreta che si possa attuare, è quella di "azioni" mirate a valorizzare l'esistente e curarlo, preservarlo, promuoverlo adeguatamente cercando di coinvolgere, sensibilizzare i giovani sin dalla tenera età.

Risultano, invece, realizzabili interventi sul patrimonio immateriale; un settore in cui molto può dare il volontariato, soprattutto se associato in una "Rete" con il coinvolgimento di Enti pubblici e privati.

Attraverso questo progetto, grazie alla presenza dei giovani volontari del servizio civile, supportati dalla loro guida (l'OLP), e grazie alla collaborazione di una rete a sostegno qualificata (Partner), nonché di associazioni onlus presenti su ogni territorio comunale (adeguatamente sensibilizzate e coinvolte), si potrebbe valorizzare quell'immenso patrimonio culturale materiale (castelli, luoghi fortificati,..) e, contestualmente, riscoprire e promuovere adeguatamente quelle tradizioni, usanze e costumi che stanno perdendo la loro identità. Queste iniziative comportano un impegno notevole; impegno, tuttavia, compensato da un accrescimento socio-culturale e soprattutto economico per la popolazione e, in particolare, a vantaggio dei giovani.

Si riportano di seguito alcune iniziative promozionali "turistico-culturali" che hanno riguardato le province di Agrigento e Trapani in questi ultimi anni:

- *"Domenica al museo"* - dalla primavera del 2014 l'Assessorato ai Beni Culturali della Regione Siciliana, aderendo all'iniziativa del Ministero Nazionale, ha lanciato l'evento. Grazie a questa iniziativa, ogni prima domenica di ogni mese ingresso gratuito ai musei, aree archeologiche, castelli e gallerie d'arte della Regione.
- *"Vademecum del turista"* - nell'anno 2015 l'assessorato al turismo della provincia di Agrigento ha prodotto n. 4 Vademecum da proporre al turista: Agrigento e la Valle dei templi - Sciaccia e il turismo termale - Le zone interne e i Castelli - Le Pelagie.  
Trattasi di guide in aree tematiche mirate a fornire tutte le informazioni necessarie per approfondire una conoscenza dell'estimabile valore dei beni che possiede questa provincia.
- *"Cous Cous Fest"* - San Vito lo Capo (TP) - Festival Internazionale dell'Integrazione Culturale che si tiene da circa venti anni nel mese di settembre (dura una settimana). Una festa di sapori e civiltà, di tradizioni e cultura (sono previste visite guidate a musei, castelli, siti storici del centro cittadino e località limitrofe);
- *"Patrimonio culturale e paesaggio"* - Convegno tenutosi in maggio 2016 in Agrigento presso "Casa Sanfilippo" - Un confronto politico e culturale del Paese legato alla riforma del Ministero dei Beni Culturali voluta dal Ministro Franceschini; sulla riforma infatti si sono espressi tantissimi intellettuali, studiosi, addetti ai lavori che hanno ampiamente discusso sui temi della tutela e della valorizzazione del nostro importante patrimonio culturale;
- *"Blue Sea Land"* a Mazara del Vallo (TP). Un grande evento che unisce in un unico luogo i Distretti Produttivi e le filiere agro-ittico-alimentari di Italia e Sicilia, dei Paesi del Mediterraneo, dell'Africa, e del Medioriente Allargato e promuove al mondo le eccellenze gastronomiche del gusto e le peculiarità culturali tipiche di ogni area.

Le iniziative di cui sopra, indubbiamente tra quelle di maggior interesse e valenza turistico-culturale,

contribuiscono, anche se in minima parte, alla crescita economica del territorio ; tuttavia esse devono essere supportate ed integrate con ulteriori iniziative che, in gran parte, possono essere strutturate e poste in essere dalle Pro Loco .

La Sicilia, più delle altre Regioni, per il patrimonio culturale che si ritrova, necessita di un maggiore impulso in questo settore. Un settore, quello culturale, che , a livello nazionale, da solo dà lavoro a 1,5 milioni di persone e che rappresenta in media il 6,1% del valore aggiunto sul totale dell'economia. Un settore che, dall'ultimo rapporto 2016 elaborato da *Fondazione Symbola e Unioncamere*, presentato a Roma nel mese di maggio, vede la Sicilia tra gli ultimi posti come valore aggiunto (4,3%) . Indietro alla Regione siciliana troviamo la Puglia (4,2%) , la Liguria (4,2%), il Molise (3,9%), la Basilicata (3,9%) e la Calabria (3,4%) .

## **6.4 - DESTINATARI E BENEFICIARI**

### Destinatari

Sulla scorta delle debolezze prese in considerazione, i destinatari del progetto sono sicuramente quei "beni" maggiormente interessanti tra quelli presenti nei territori e di cui va migliorata la fruibilità , tutelata la conservazione e rafforzata la promozione così come è riportato nella descrizione di cui sopra.

Destinatari sono soprattutto quei beni che in occasione di eventi e manifestazioni possono essere meglio conosciuti ed apprezzati attraverso una organizzazione puntuale e mirata di visite guidate.

Destinatari possono considerarsi anche gli Archivi comunali, le biblioteche , le parrocchie ,da cui si raccoglieranno dati, documenti, etc. e gli anziani quali "memoria storica" che saranno oggetto di interviste ed ai quali si chiederanno anche foto, articoli di giornali, ricorsi, etc. .

### Beneficiari

Il presente progetto coinvolgerà gli enti partner, gli alunni delle scuole (specie quelle partner), per mettere in rete e promuovere il contenuto culturale di cui quelle opere sono portatrici.

Il raggiungimento degli obiettivi progettuali, sarà "leggibile" quando si potrà rilevarne il riscontro positivo anche presso i *beneficiari* indiretti del presente progetto, rappresentati nel nostro caso dagli Enti pubblici e privati (tutti i comuni dell'area e la curia di riferimento -attraverso le parrocchie- per i beni di loro proprietà o gestione, la stessa sovrintendenza ai Beni Culturali, etc) e da tutti coloro (anche i proprietari privati ed i gestori dei beni) che fruiranno dei risultati raggiunti grazie al lavoro dei volontari che operano nelle sedi di progetto di servizio civile.

Infine sarà tutta la comunità territoriale (associazioni, imprese economiche etc) a beneficiare delle azioni progettuali sia per la migliorata fruibilità, sia per accresciuta conoscenza, sia per le opportunità, anche economiche, che tali iniziative creeranno verso i giovani e le agenzie formative pubbliche (scuole in particolare) oltre a tutte le persone che vorranno visitare questi luoghi e a cui verrà fornito un servizio migliore e più funzionante attraverso l'organizzazione di visite guidate specifiche sia in occasione delle manifestazioni che durante la visita al territorio stesso.

## 7) *Obiettivi del progetto:*

## **Obiettivo Generale**

L'obiettivo fondamentale del progetto "*Le vie dei Castelli e luoghi fortificati nella Sicilia Occidentale*" è il potenziamento dell'azione di sensibilizzazione all'impegno culturale sui territori sia da parte degli enti che da parte dei residenti e dei giovani in particolare.

Il potenziamento delle qualità positive, insite nella cultura del territorio e nelle risorse che lo rappresentano, consente di consolidare nella gente il senso di appartenenza, condizione indispensabile per l'affermazione della cittadinanza attiva, unica vera risorsa per la realizzazione di un progetto a lunga durata e credibile delle piccole realtà locali.

A partire dalla riscoperta della cittadinanza attiva è possibile promuovere nuove sensibilità educative e formative, far crescere la rete sociale (attivandone risorse e potenzialità), migliorare le forme di comunicazione e la comunicazione stessa nel territorio, favorire la crescita e la strutturazione di luoghi di aggregazione per giovani e meno giovani.

Con l'impiego dei volontari servizio civile, sarà possibile accrescere la coscienza della potenzialità del territorio e raggiungere un livello più alto di conoscenza dello stesso e dei beni culturali presenti (Castelli, torri, edifici fortificati,...) da parte della popolazione, ma soprattutto da parte dei giovani, attraverso strumenti che rendano visibili e fruibili i beni del territorio.

In primo luogo, sarà fondamentale attivare azioni di informative esterne attraverso il sito URL, newsletter, comunicati stampa, incontri etc. con la collaborazione dei partner istituzionali elencati nel presente progetto, specie quelli della comunicazione (*Agenzie di viaggi "Scarlet World" e "Kaltour"*).

## **OBIETTIVI SPECIFICI**

Gli Obiettivi Specifici, o scopo del progetto, indicano quei benefici tangibili che i destinatari e beneficiari del progetto otterranno attraverso una serie di iniziative individuate e portate a compimento.

Sulla scorta dell'analisi e delle considerazioni riportate al box 6, a seguito delle criticità emerse, il Comitato Regionale Unpli Sicilia, in collaborazione dei Comitati provinciali, unitamente alle Pro Loco coinvolte nel progetto, hanno individuato n. 2 Obiettivi Specifici :

**A) Valorizzazione dei Castelli storici e luoghi fortificati;**

**B) Riscoperta delle tradizioni religiose e pagane;**

Comune a questi due obiettivi, ve ne è un altro :

**C) Promozione del territorio**

Attraverso le tabelle che seguono evidenziamo in tre colonne, per ogni Obiettivo Specifico, l'Indicatore, la Situazione di partenza ed il Risultato atteso. Per quanto riguarda la tempistica, la stessa è riportata al box 8.1 dove vengono descritte, in maniera chiara e sintetica, le attività previste per il raggiungimento degli obiettivi individuati, unitamente al nominativo del Partner individuato (o dei Partner) ed il tipo di collaborazione che questi fornisce .

**A) Valorizzazione dei Castelli storici e luoghi fortificati**

Indicatore	Situazione di partenza	Risultato atteso
Ricognizione dei Castelli e luoghi fortificati	Informazioni , per ora solo attraverso Internet ed alcuni archivi privati	Presa atto, sul posto, dei Castelli, torri , fortezze, ville ed edifici storici. Eventuali visite, laddove possibile, con foto e filmati.
Itinerario dei Castelli e luoghi fortificati per vicinanza e per comprensorio provinciale	Iniziative isolate e poco documentate	Organizzare dei percorsi , guidati, inserendo “ passaggi” con brevi soste in località prive di questo “bene” , ma con la presenza di un prodotto alternativo (artigianato, enogastronomia,..).
Visite guidate per le scuole Secondarie di primo grado	Nessun precedente	Far conoscere ai giovani il patrimonio materiale ed immateriale del proprio territorio e della provincia di appartenenza.

Tabella n. 6

### **B) Riscoperta delle tradizioni religiose e pagane**

Indicatore	Situazione di partenza	Risultato atteso
Ricognizione sulle usanze, riti ed eventi religiosi e pagani	Informazioni e dati poco attendibili	Aggiornamento sul patrimonio immateriale con il supporto delle persona anziane (approfondire queste “tradizioni” sulla scorta delle loro esperienza) .
Riti ed eventi religiosi – pagani – sensibilizzazione giovani	Scarsa partecipazione dei giovani	Coinvolgimento dei giovani della comunità grazie alla presenza dei volontari di servizio civile . <i>Nota – in questa fase non è possibile quantizzare in che misura questi giovani saranno coinvolti)</i>
Visite guidate al centro cittadino in occasione di manifestazioni, eventi	Attività poco praticata	Grazie alle Pro Loco, verranno organizzate, in occasione di manifestazioni ed eventi (festa patronale, festa religiosa, sagra, mostre,...) visite guidate per far conoscere ed apprezzare il patrimonio culturale del territorio (con particolare riguardo ai Castelli, torri edifici storici).

Tabella n. 7

### **C) Promozione del territorio**

Indicatore	Situazione di partenza	Risultato atteso
Promozione del territorio	Poco curata e limitata alla singola manifestazione o programmazione estiva	Realizzazione di una guida sul territorio completa di informazioni dettagliate sul patrimonio culturale (castello, sito archeologico, palazzo d'epoca, chiesa, museo, patrimonio ambientale), corredata di foto, con orari di apertura (eventuali costi) ed itinerari proposti. La guida riporta anche gli eventi più significativi con brevi cenni sugli stessi, valenza turistica e data di svolgimento.
Aggiornamento del Sito istituzionale dell'Unpli Sicilia ,Comitati Provinciali e Pro Loco	Nessun precedente	Aggiornamento a seguito delle iniziative progettuali intraprese

Tabella n. 8

### Vincoli

In dodici mesi di attività, presumibilmente, non sarà possibile raggiungere il 100% degli Obiettivi individuati ; ciò non solo per il breve tempo a disposizione , ma anche per alcune difficoltà, vincoli dei quali bisogna tener conto, quali:

- la mancata o ridotta collaborazione da parte degli Enti coinvolti, dei privati, dei gestori e proprietari (anche pubblici) oggetto dell'intervento progettuale ;
- la scarsa sensibilità di una parte della Cittadinanza nel partecipare alle iniziative proposte dalla Pro Loco territoriale;

Un ulteriore vincolo di cui bisogna tener conto è rappresentato dai passaggi burocratici ai quali prima o poi i volontari dovranno sottostare per l'ottenimento di notizie utili al loro lavoro. Il ritardo che si potrebbe accumulare in questi casi mette in crisi la buona riuscita del progetto. Sarà quindi in questo caso necessario anticipare al massimo i tempi di richieste di autorizzazione presso gli organismi pubblici, ovviamente quegli organismi con i quali non si ha un accordo di partenariato e ciò potrà avvenire soltanto se la pianificazione delle azioni sarà rispettata al meglio.

I risultati indiretti rispetto alle azioni indicate ed insiti del raggiungimento dell'obiettivo finale implicheranno:

- ✚ la crescita socio - culturale - economica del territorio;
- ✚ il rafforzamento del senso di appartenenza e di maggiore impegno sociale;
- ✚ la formazione di esperti nel settore cultura (in primis i volontari del servizio civile);
- ✚ l'affermazione della positività del lavoro di concertazione, di una "Rete Territoriale"

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

### 8.1 *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi*

Il progetto **“Le vie dei Castelli e luoghi fortificati nella Sicilia Occidentale”** intende favorire la valorizzazione, la promozione del patrimonio culturale materiale e, di quello intangibile coinvolgendo, in particolare, le persone anziane, in quanto detentori della memoria storica, ed i ragazzi quali beneficiari del messaggio culturale.

Queste “azioni” saranno possibili grazie alle risorse economiche messe a disposizione dalle Pro Loco e dall'UNPLI, all'esperienza maturata in attività socio-culturali dalle stesse Pro Loco, alla collaborazione di associazioni di volontariato e dei Partner individuati. Non meno importante sarà l'apporto dei volontari del servizio civile che, coinvolti in tutte le iniziative programmate, contribuiranno alla divulgazione del patrimonio immateriale recuperato e rivitalizzato.

Premesso che tutte le attività previste dal seguente progetto saranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n.106) e di quella relativa al settore cultura, il primo mese di attività progettuale sarà dedicato all'accoglienza e inserimento dei volontari nella sede di progetto.

Nel corso di questi primi trenta giorni il volontario, dopo il primo approccio con la sede assegnata, inizia un percorso conoscitivo che lo guiderà alla comprensione del ruolo delle Pro Loco nel contesto sociale e, in particolare le iniziative specifiche della Pro Loco sede di progetto. Apprenderà dal Presidente dell'Associazione e dall'OLP le iniziative fin ora svolte, conoscerà le pluralità di figure professionali che operano, a titolo di volontariato, all'interno della Pro Loco. Tra queste figure professionali, il volontario sarà informato e formato sui rischi per la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Con l'Operatore Locale di Progetto, procederà alla redazione dell'orario di servizio, programmando le attività, il calendario della formazione specifica e gli incontri di verifica dell'andamento progettuale.

A questa fase seguiranno le varie attività connesse con gli Obiettivi Specifici individuati al box 7.

#### **A) Valorizzazione dei Castelli storici e luoghi fortificati**

Fase	Attività	Periodo	Partner
1	Studio ed analisi del materiale prodotto negli anni precedenti in tema di patrimonio culturale; lettura e studio del progetto con particolare attenzione all'Obiettivo Strategico sintetizzato nel titolo del progetto, agli Obiettivi Specifici. Individuazione del bene (o dei beni) destinatari al progetto ed approfondimento informazioni attraverso Internet e/o documentazione giacente in sede.	2° mese	In tale attività di ricerca forniranno un contributo notevole i Partner : <b>CRESM (Centro Ricerche Economiche e Sociali per il Meridione), Centro studi “Terre di Nelson”, Gruppo archeologico Xaipe</b>
2	Contatti telefonici, laddove possibile, per visitare Castelli, torri, fortezze, ville, edifici storici. Visita a queste strutture culturali d'epoca con lo scopo di conoscere dal vivo queste realtà ed il contesto in cui sono collegate, verificarne lo stato di conservazione, la fruibilità e l'eventuale apertura al pubblico. Con	3° e 4° mese	<b>Amministrazioni comunali sedi progetto</b>

	l'occasione riprese video e foto.		
3	Ricognizione in sede del “materiale” recuperato e delle informazioni assunte in occasione della visita a questi beni. Organizzazione di percorsi guidati sul patrimonio storico con l'opportunità di brevi soste in località che presentano prodotti artigianali ed enogastronomici di qualità.	4° mese	<i>Ufficio per il Territorio della Regione siciliana con sede in Trapani</i>
4	Organizzazione di visite guidate , attraverso le scuole e coinvolgimento prevalente degli alunni delle scuole secondarie di primo grado (fascia di età 10-14 anni) . <i>La scelta della classe, il numero dei partecipanti, sarà concordato con la Dirigente scolastica a progetto finanziato.</i> <i>Le escursioni possono riguardare il territorio comunale, limitrofo e provinciale.</i>	5° mese	<i>Istituzioni scolastiche coinvolte nel progetto</i>

Tabella 9

### ***B) Riscoperta delle tradizioni religiose e pagane***

Fase	Attività	Periodo	Partner
5	Ricognizione sulle usanze, riti, eventi religiosi e pagani del territorio – In particolare, si cercherà di conoscere le caratteristiche della manifestazione, il periodo della prima edizione, la continuità della manifestazione stessa nel tempo, la partecipazione della popolazione, il richiamo turistico, le iniziative collaterali organizzate, l'attività promozionale .	6° mese	<i>Associazioni culturali area progetto</i>
6	Incontri con le persone anziane al fine di approfondimenti sulle tradizioni locali e di recupero di eventuale “materiale” di supporto (articoli di giornali, foto, manifesti,...)	7° mese	
7	Incontri, presso la sede della Pro Loco o dei Partner del progetto, con la popolazione (soprattutto quella giovanile) al fine di sensibilizzarla e coinvolgerla nelle iniziative religiose e pagane. Laddove la scuola intende collaborare, si terranno incontri con gli alunni della scuola secondaria per le finalità di cui sopra.	8° mese	<i>Istituzioni scolastiche, Comuni</i>
8	Programmazione di visite guidate , itinerari promozionali, da attuarsi in occasione degli eventi più rilevanti del territorio . Come fase propedeutica di tale iniziativa, i volontari del servizio civile, ed eventualmente altri volontari “esterni”, saranno formati sulla conoscenza dei beni patrimoniali cittadini e, laddove, possibile, sarà richiesta la presenza di guide turistiche riconosciute dalla Regione Sicilia.	9° mese	<i>Associazione area progetto</i>

Tabella 10

**C)Promozione del territorio**

Fase	Attività	Periodo	Partner
9	Realizzazione di una guida sul territorio completa di informazioni dettagliate sul patrimonio culturale (castello, sito archeologico, palazzo d'epoca, chiesa, museo, patrimonio ambientale), corredata di foto, con orari di apertura (eventuali costi) ed itinerari proposti. La guida riporta anche gli eventi più significativi con brevi cenni sugli stessi, valenza turistica e data di svolgimento.	10° mese	<i>Agenzie di viaggio "Scarlet World e Kaltour", Rete museale e Naturale Belicina</i>
9	Aggiornamento del Sito istituzionale dell'UNPLI Sicilia, Comitati provinciale e Pro Loco, inserendo le iniziative del progetto, documenti, foto, filmati (in particolare quelli registrati in occasione delle interviste agli anziani) ed inserendo, altresì la guida turistico-culturale realizzata dai volontari.	11° mese	
10	Comunicati stampa per i giornali locali, radio , emittenti TV locali (laddove presenti), provinciali e regionali , sulle iniziative programmate e realizzate, nel corso dell'anno, in attuazione del progetto	5° - 8° - 11° mese	<i>Agenzie di viaggio "Scarlet World e Kaltour",</i>

Tabella 11

Sulla scorta di quanto sopra, si riporta il diagramma di Gantt al fine di avere sotto controllo, per i volontari e per l'Olp, e pianificare le attività del progetto, i tempi di realizzazione e verificare in itinere il rispetto degli stessi.

In esso non vengono riportate le attività di gestione o di amministrazione che si effettuano in maniera costante durante tutta la durata del progetto/iniziativa; ma è naturale che esse siano talmente continue ed importanti da essere presenti in tutte i momenti formativi e operativi.

*Nota – IL DIAGRAMMA DI GANTT VERRA' STAMPATO E POSTO IN VISIONE AI VOLONTARI SU DI UNA PARETE DELLA SEDE PROGETTUALE (COSI' COME UN NORMALE CALENDARIO) AFFINCHE' LO SI POSSA CONSULTARE E VERIFICARE LE FASI PROGETTUALI GIORNO PER GIORNO.*

Nei dettagli, il diagramma riporta in quattro colonne le Fasi progettuali, gli Obiettivi, le Attività ed i dodici mesi di attuazione progetto.

Il *primo mese (fase 0)* prevede l'inserimento del volontario nella sede assegnata ; conoscerà anzitutto l'OLP, il "maestro" che lo guiderà nel corso dei dodici mesi di servizio. Avrà modo di familiarizzare con i soci ed il direttivo, essere informato sulle finalità della Pro Loco e sulle iniziative, attività organizzate per la promozione e la valorizzazione del territorio . Dall'OLP apprenderà il ruolo che dovrà rivestire nell'ambito del progetto ed il suo impegno giornaliero. In questi primi giorni, nell'ambito della formazione specifica è previsto un modulo concernente l'informativa sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile.

Dal *secondo mese*, fino all'*undicesimo mese (fasi 1-11)* si susseguono le varie attività, programmate in collegamento con gli obiettivi individuati al box 7.

L'*ultimo mese (fase 12)* è riservato alla valutazione finale e la verifica dei risultati ottenuti . Al termine del servizio sarà richiesto ai volontari una relazione conclusiva nella quale si dovranno evidenziare le criticità e le positività del progetto.

La *fase 13* riportata nel diagramma di Gantt è riferita alla campagna di informazione e diffusione del progetto ; un'attività che viene svolta , principalmente dal Volontario, a partire dal secondo mese fino a tutto il periodo di durata del progetto stesso.

Le *fasi 14-16 e 15-17* (Formazione e Report) ,sono riferite, rispettivamente, alla Formazione Specifica (dal primo al terzo mese) e alla Formazione Generale (dal primo al sesto mese).

L'intervento formativo, come in seguito meglio descritto, si sviluppa in più fasi, attraverso un continuo scambio tra l'esperienza , la professionalità degli OLP e momenti didattici a cura dai Formatori coinvolti (interni ed esterni all'Ente) , nel corso di tutto il periodo in cui i Volontari svolgono il Servizio Civile.

Con cadenza quadrimestrale, il responsabile del monitoraggio dell'Unpli Nazionale, o comunque un monitore Unpli accreditato, incontra i volontari per fare il punto sulla situazione, riflettere sull'esperienza, analizzare i problemi emersi e raccogliere proposte, critiche e domande. In tale occasione vengono somministrati questionari di autovalutazione

FASE	OBIETTIVO	ATTIVITA'	MESI												
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
0	Accoglienza in Pro Loco	Rappresenta , per i volontari, la fase conoscitiva dell'Associazione e delle dinamiche con le quali essa si muove. Prima dello svolgimento delle attività i volontari saranno informati e formati sui rischi per la salute e la sicurezza.													
1	A)Valorizzazione dei Castelli storici e luoghi fortificati	Verifica in sede del “materiale” esistente sulle tematiche progettuali. Studio del progetto. Individuazione destinatari e beneficiari del progetto.													
2	c.s.	Contatti per visite ai Castelli, luoghi fortificati, etc. . Visita alle strutture contattate Con video riprese e foto.													
3	c.s.	Ricognizione, in sede del materiale “recuperato”. Organizzazione di percorsi guidati sul patrimonio storico del territorio.													
4	c.s.	Organizzazione di visite guidate a partire dagli alunni delle scuole secondarie di primo grado.													
5	B)Riscoperta delle tradizioni religiose e pagane	Ricognizione e approfondimenti sulle usanze, riti, eventi religiosi e pagani . Predisposizione di una scheda sintesi delle informazioni su questi beni intangibili.													
6	c.s.	Incontri con le persone anziane al fine di approfondimenti sulle tradizioni locali e di recupero eventuale “materiale” di supporto.													
7	c.s.	Incontri con la popolazione (in particolare, quella giovanile) per azioni di sensibilizzazione nel coinvolgimento alla iniziative culturali sul territorio.													
8	c.s.	Programmazione di visite guidate in concomitanza con manifestazioni, eventi socio-culturali , organizzati nel territorio e di una certa valenza turistica.													
9	C)Promozione del Territorio	Realizzazione di una guida sul territorio completa di informazioni dettagliate sul patrimonio culturale, corredata di foto, ed informative sulle struttura, orari di apertura, ed eventuali costi.													
10	c.s.	Aggiornamento del sito istituzionale dell'Unpli e/o Pro Loco con l'inserimento delle iniziative del progetto ed i risultati ottenuti.													
11	c.s.	Passaggi dei comunicati su radio e tv locali, provinciali e regionali sulle iniziative delle Pro Loco a favore dei Beni tangibili e intangibili.													
12	Valutazione e verifica risultati	Report finale ed elaborato, a cura dei volontari, sulle attività realizzate, con in evidenza gli aspetti più rilevanti sia in termini di obiettivi raggiunti che di criticità riscontrate ed azioni correttive messe in atto (box 20)													
13	Promozione Servizio Civile	Campagna di informazione e diffusione del progetto, del Servizio Civile, sul territorio con il coinvolgimento della rete cittadina, delle istituzioni e delle associazioni locali. Al riguardo sono previste dépliant, brochure, manifesti, articoli su quotidiani provinciali e promozione on line (box 17). Attraverso l'istituzione di un Premio “Paese mio” ed un percorso informativo-formativo rivolto alle scuole secondarie di secondo grado, viene rafforzata la campagna promozionale del servizio civile. Contribuirà a tale campagna anche la presenza del Partner della Comunicazione :le Reti televisive “Telesud 3” Trapani e “TVA” di Agrigento.													

14	<b>Formazione Specifica</b>	La formazione specifica inizia dal primo giorno e si completa al termine del 90° giorno. E' indispensabile per favorire l'inserimento del Volontario nel centro operativo e sviluppare conoscenze e competenze adeguate per il supporto agli utenti del progetto (vedi box 39 e 40)																
15	<b>Formazione Generale</b>	La formazione Generale viene somministrata ai volontari entro il sesto mese ed in tre momenti: Lezioni Frontali, Dinamiche di gruppo e Formazione a Distanza (vedi box 32 e 33)																
16	<b>Report Formazione Specifica</b>	Entro il primo mese sarà somministrata ai volontari una scheda indagine per verificare la sua conoscenza sull'Ente, sul territorio e le aspettative con l'attuazione del progetto. Al terzo mese si procederà alla rilevazione della formazione specifica erogata, in particolare attraverso una apposita scheda di rilevamento. Si verificheranno le attività formative realizzate e si valuteranno i risultati correggendo eventuali scostamenti rilevati.(vedi box 36,40,42)																
17	<b>Report Formazione Generale</b>	In questa fase gli OLP coinvolti nel progetto, con il Responsabile Nazionale UNPLI servizio civile ed i docenti impegnati nella Formazione Generale, attraverso dei questionari all'uopo predisposti, verificheranno lo stato iniziale e finale di questa attività (vedi box 32,33 e 42)																
18	<b>Monitoraggio Report Attività svolte</b> <i>(a cura dell'Ufficio Servizio Civile Unpli in collaborazione con i Comitati Regionali Unpli)</i>	Alla fine di ogni quadrimestre si procederà alla rilevazione delle attività svolte e alla evoluzione del vissuto del volontario nella sede operativa (box 20). La rilevazione viene effettuata attraverso lo strumento informatico: i volontari compilano la scheda di monitoraggio collegandosi alla sezione del sito Unpli Servizio Civile appositamente predisposta. <i>Nota – la valutazione al 3° quadrimestre (Report finale) è riportata nella fase 22</i>																

## 8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Valutato che le risorse umane sono strategiche ed essenziali nella realizzazione del progetto e che già gli OLP, gli RLEA, i Selettori, i Monitori, i Formatori per la formazione generale e specialmente i Formatori per la formazione specifica per la loro quantità e qualità (vedi box 37 e 38) siano già di per se sufficienti, si ritiene - in ogni caso - necessario programmare anche l'utilizzazione delle seguenti ulteriori risorse umane che, per competenze, attitudini, conoscenze etc. sono necessarie all'ottimale espletamento delle attività previste dal progetto :

### **- Addetti Segreteria Regionale, Dirigenti delle Pro Loco e dell' UNPLI Regionale e Provinciale.**

Tali risorse sono complementari in maniera diretta alle risorse umane già inserite in progetto (RLEA, Formatori, OLP, Selettori, Monitori etc), e sono :

- **Amministratori, Responsabili Enti locali o Scuole** (sindaci, assessori, presidenti di Enti locali o loro delegati, dirigenti scolastici,...) che potranno essere coinvolti in momenti collettivi legati alle iniziative del progetto (stage formativi specifici, presentazioni elaborati progettuali, sintesi di ricerche etc).
- **Esperti messi a disposizione dai Partner del progetto** - Tali esperti saranno utili in occasione di alcune iniziative progettuali ivi compreso la formazione specifica, la promozione e la diffusione delle attività. Nella sottostante tabella sono riportate queste risorse con la rispettiva qualifica ed il loro ruolo (in linea di massima) nell'ambito del progetto.

*Nota – i nominativi degli esperti messi a disposizione dai Partner saranno resi noti ,dai responsabili dell'Ente (o Associazione) , prima dell'inizio dell'attività di collaborazione.*

## 8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I risultati attesi a seguito del compimento del progetto sono molteplici ed abbracciano molti aspetti della struttura su cui si fondano tutte le comunità che partecipano al progetto stesso.

Innanzitutto il nostro scopo principale è quello di formare i Volontari del Servizio Civile a ricercare sul campo tutti quei beni materiali ed immateriali che sono ancora nascosti, raccogliarli , portarli alla luce , farli conoscere all'esterno , partendo dal territorio , dai residenti.

Una volta fatto un quadro generale del patrimonio su cui loro dovranno “operare”, essi saranno il tramite tra le vecchie e le nuove generazioni, a cui verranno dati gli stimoli per crescere nel e con il loro territorio di appartenenza.

Infatti solo attraverso il recupero della propria storia, delle proprie tradizioni, del proprio retroterra culturale, si può sperare che le nuove generazioni avvertano quella more per la propria comunità, quel sentimento di appartenenza e di identità che li porterà non più ad abbandonare il loro paese, ma a cercare di riattualizzare le tradizioni, renderle di nuovo vive e fonte di un rinnovamento economico oltreché culturale.

Considerato che tra le finalità del Servizio Civile, al punto e) dell'art.1 Legge 64/01, vi è quella di:

“contribuire alla **formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani**” lo scopo del progetto è anche quello di **consolidare nei ragazzi la fiducia in se stessi** e soprattutto quello di metterli nelle condizioni di **capire meglio le proprie propensioni umane e professionali**. Lo faranno mettendosi alla prova giorno per giorno attraverso il contatto con la gente e le istituzioni; questi contatti li aiuteranno a capire meglio i meccanismi che sono alla base della società civile, le priorità burocratiche e le scale gerarchiche previste dalla struttura sociale contemporanea.

Particolare attenzione sarà rivolta all'aspetto riguardante le **dinamiche di gruppo**, perché essi dovranno condividere con i compagni un percorso lungo un anno, che li vedrà impegnati a svolgere compiti delicati negli ambiti in cui l'associazione pro loco opera.

Al riguardo un ruolo determinante avrà il loro maestro: l'Operatore Locale di Progetto.

L'O.L.P. non si limiterà, infatti, ad accompagnarlo nelle svolgimento delle varie fasi progettuali, ma

presterà attenzione particolare anche alla sua crescita personale ed al percorso formativo specifico avendo l'obiettivo generale di avere una risorsa in più non solo per l'oggi, per il nostro Ente o per i nostri progetti, ma anche e soprattutto per la costruzione di un nuovo mondo, una nuova società; un mondo e una società possibilmente migliore.

Aspetti generali:

I Volontari

- Sono i protagonisti del raggiungimento degli obiettivi progettuali
- Partecipano , collaborando attivamente , a tutte le attività di cui al box 8.1
- Presentano all'O.L.P., al termine dell'incarico, una Relazione finale sul Progetto realizzato e la compilazione di un questionario di fine servizio.

**Programma particolareggiato:**

<b>Presentazione Ente</b>	Nel momento della presa di servizio , assicurati gli adempimenti previsti ( presa visione e firma “Contratto di Assicurazione” e “Carta Etica”, modulo “domicilio fiscale”, modello per apertura “c/c bancario o postale”), il Presidente delle Pro Loco (o suo delegato ) e l'O.L.P. illustreranno ai Volontari l'Ente, il suo ruolo, competenze, strutture e attrezzature di cui dispone. In questi primi giorni il volontario sarà ,altresì, informato e formato , attraverso uno specifico modulo, sui rischi e sicurezza nei luoghi di lavoro.
<b>Fase propedeutica e prima formazione</b>	<p>Nei giorni a seguire (fino al secondo mese dall'assunzione), al fine di mettere in condizioni di conoscere in modo adeguato sia i contenuti del Progetto che le risorse a disposizione per la realizzazione ottimale, efficace ed efficiente del Servizio Civile Volontario, l'O.L.P. e, nel caso necessita, i formatori coinvolti , informeranno i Volontari sui seguenti contenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Il Territorio cittadino e il suo patrimonio artistico, storico, ambientale</li> <li>✓ Attività della Pro Loco</li> <li>✓ Presentazione del Progetto</li> <li>✓ L'O.L.P. ruolo e competenze</li> </ul> <p>I volontari saranno, altresì, messi al corrente sui Partner individuati per la realizzazione del progetto ed il loro ruolo, e sulle Scuole, Istituzioni ed Associazioni che saranno di volta in volta coinvolte nelle attività progettuali.</p>
<b>Fase di servizio operativo</b>	<p>Superate le fasi di “ambientamento”, i Volontari saranno affiancati da persone esperte (O.L.P., formatori, soci della Pro Loco, professionisti esterni, ...) che permetteranno loro di “imparare facendo” in modo da adempiere agli impegni della <b>Carta Etica</b>, contribuire alle finalità progettuali e, nel contempo, consentire, attraverso tale impegno, la massima valorizzazione delle risorse personali di ciascuno di loro.</p> <p>Opereranno prevalentemente all'interno della Sede dell'Ente, ma anche “esternamente” presso Enti Pubblici (Comune, Regione, Provincia, Comunità Montana, Camera di Commercio, Scuole, ....), Associazioni di Categoria e privati onde raccogliere informazioni, dati, e quanto utile per la realizzazione del Progetto.</p> <p>Durante l'anno di servizio civile i ragazzi dovranno approfondire la tecnica della <i>Biblioteconomia ed archivistica</i> , nonché <i>metodologia di ricerca storica</i> in quanto connesse con il Settore di intervento del progetto .</p> <p>I Volontari incontreranno, professionisti, docenti ed esperti degli Enti Partner del Progetto al fine di realizzare insieme le iniziative concordate e inserite nel Progetto stesso.</p> <p><i>Con l'aiuto dei formatori e egli esperti forniti dai partner della comunicazione (Agenzia di viaggi Scarlet World e Kaltour), predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati non solo ai partner e agli organi</i></p>

	<p><i>di stampa , ma anche posti a informazione dei cittadini, delle scuole e degli enti pubblici del territorio.</i></p> <p>In particolare, sotto la guida dell'olp, dovranno assumersi la responsabilità, nella redazione del materiale informativo, di citare le fonti bibliografiche delle notizie riportate, e di preoccuparsi di far sottoscrivere liberatorie in caso di rimando a interviste a testimonianze personali riportate nel materiale informativo stesso.</p>
<b>Formazione generale e formazione specifica</b>	<p>Entro i primi sei mesi è prevista la fase di Formazione generale per i Volontari (modalità programma ,contenuti e tempistica sono esplicitati dal box 29 al 34)</p> <p>La formazione specifica, che avrà un carattere territoriale e locale, unitamente ad altri momenti formativi e di tirocinio collegati alla realizzazione del Progetto, inizierà il primo mese e si concluderà al termine del novantesimo giorno. In questo arco di tempo la formazione sarà per il giovane un'attività continua e diffusa.</p>

### Piano di lavoro

L'orario di servizio dei Volontari varierà a seconda dei casi e dipenderà dalle esigenze collegate alla realizzazione del Progetto e le attività connesse.

L'impegno settimanale è articolato in 30 ore.

Il piano di lavoro medio, previsto per i volontari nel corso dell'anno, si articolerà come illustrato nella tabella che segue:

N.	Attività	% media di impegno annuo
1	<p><b>Monitoraggio e controllo del territorio:</b></p> <p>i volontari, una volta venuti a conoscenza delle risorse del territorio in cui operano, ne diventeranno <i>sentinelle</i>, preoccupandosi non soltanto di salvaguardarle ma anche di elaborare proposte per la relativa valorizzazione, scoraggiando in tal modo eventuali azioni che potrebbero minacciare il valore di cui sono portatrici le risorse stesse.</p>	5%
2	<p><b>Supporto alle iniziative della Pro Loco, collegate al Progetto:</b></p> <p>i volontari saranno parte attiva anche nella realizzazione di eventuali eventi culturali programmati dalla Pro Loco che li ospita, imparando in tal modo le procedure di natura burocratiche necessarie ma anche quelle di ordine strettamente pratico: ricerca degli sponsor, progettazione e organizzazione evento, etc.</p>	10%
3	<p><b>Front Office:</b></p> <p>i volontari dovranno essere messi nelle condizioni di poter fornire le informazioni necessarie ai visitatori che non conoscono il luogo (anche ai residenti) , nonché ai giovani per i quali, attraverso le scuole e non, saranno organizzate visite guidate sul territorio. Nello stesso tempo i volontari dovranno riuscire a promuovere tutto quanto si muove nel territorio di appartenenza: eventi, le produzioni locali, etc.</p> <p>In particolare, affiancati dall'olp e dai soci pro loco, impareranno a instaurare rapporti formali con gli Enti Pubblici (Comune, Istituti Scolastici, Ufficio preposto al rilascio autorizzazioni sanitarie per Eventi, Carabinieri, Soprintendenza, Regione) e con i privati (Sponsor, Associazioni, Istituti di Assicurazione, Gestori di rete telefonica, Testate giornalistiche/televise, etc.) al fine di preparare documentazioni specifiche</p>	5%
4	<p><b>Attività di Progetto</b></p> <p>L'impegno maggiore per i volontari sarà quello di seguire e partecipare attivamente alle fasi progettuali; saranno impegnati nelle attività indicate al box 8.1 (vedi tabella descrittiva delle attività e diagramma di Gantt) .</p> <p>Di seguito si riporta, sinteticamente, l'impegno dei volontari nell'attuazione del progetto mese per mese (a partire dal secondo mese, cioè dopo la fase di</p>	67,5%

ambientamento e di conoscenza dell'Ente) :

#### Secondo mese

Verifica del "materiale" prodotto dalla Pro loco negli anni addietro sui beni culturali del territorio.

Presenza visione del progetto e degli obiettivi prefissati;

Individuazione, con il supporto dell'Olp, dei destinatari del progetto;

Schedatura dei "beni" presenti sul territorio, con particolare riguardo ai Castelli, torri, fortezze e palazzi d'epoca;

#### Terzo – quarto mese

Contatti telefonici con i titolare o gestori dei "beni" destinatari del progetto;

Visita a queste strutture con mezzi pubblici e/o messi a disposizione dalla Pro Loco. In questa iniziativa potranno esser affiancati dall'Olp o volontari di associazioni del territorio;

Costatazione sulla agibilità , fruibilità del "bene" e testimonianza fotografica, video;

Nel corso del quarto mese i volontari, presso la sede operativa faranno una ricognizione del "materiale" recuperato ed informazioni assunte sui beni visitati; ciò, al fine di organizzare una serie di itinerari (percorsi) su questo patrimonio , prevedendo soste in territori che non posseggono questo "bene" e che possono mostrare al visitatore l'artigianato. l'enogastronomia o altro prodotto del luogo;

#### Quinto mese

Contatti con i Dirigenti scolastici per concordare data e orario in cui saranno coinvolti gli alunni della classe secondaria di primo grado in visite guidate, organizzate dalla Pro Loco con il supporto di esperti nell'ambito dei Partner e non, sul territorio cittadino e provinciale;

Realizzazione di percorsi, visite (max n. 3 nel corso del mese) in cui il ruolo del volontario sarà di accompagnamento e affiancamento per quanto attiene all'aspetto "culturale";

#### Sesto e settimo mese

Sotto la guida dell'Olp e con la collaborazione di Partner qualificati, i volontari effettueranno una attenta ricognizione sulle usanze, riti, eventi religiosi e pagani del territorio. In questa attività coinvolgeranno persone anziane al fine di carpire informazioni su questi beni intangibili e documentarsi (foto, articoli di giornali, che le persona anziane potrebbero mettere a disposizione);

#### Ottavo mese

Nel corso di questo mese la Pro Loco terrà incontri con la popolazione per sensibilizzarla alla partecipazione e coinvolgimento in occasione di iniziative - eventi che la Pro Loco stessa, la Chiesa e quant'altri promuovono nel corso dell'anno per favorire la crescita socio-culturale-economica del territorio.

Il ruolo dei volontari sarà di segreteria e di supporto a queste iniziative;

#### Nono mese

Sulla scorta delle manifestazioni di maggiore spessore e richiamo turistico che si svolgono con una certa continuità nel territorio comunale, i volontari, con i dirigenti della Pro loco e l'Olp, individueranno dei percorsi culturali oggetto di visite guidate per il turista affinché questi possa apprezzare il territorio comunale non solo per quanto "produce" (una festa, un rito, una sagra, una mostra,..) ma per il valore storico-artistico, architettonico che il territorio possiede;

#### Decimo mese

Presso la sede assegnata, i volontari , sulla scorta di quanto recuperato (sul patrimonio materiale ed immateriale) insieme all'OLp realizzeranno, in cartaceo e digitale, una guida sul territorio , destinata al turista come stimolo per conoscere questo territorio;

#### Undicesimo mese

Questo mese sarà dedicato all'aggiornamento del sito istituzionale dell'Associazione ,

	<p>sulla scorta delle iniziative e finalità del progetto;</p> <p><u>Nel corso dell'anno (con cadenza trimestrale)</u></p> <p>I volontari contatteranno la stampa e la televisione locale e/o provinciale al fine di informare e far pubblicizzare il progetto nelle sue fasi attuative e al termine dell'anno (obiettivi raggiunti);</p> <p><u>Dodicesimo mese</u></p> <p>L'ultimo mese sarà di sintesi su quanto realizzato. I Volontari dovranno relazionare all'OLP ed all'Ufficio Nazionale del Servizio Civile (con sede in Contrada –Av-) un anno di servizio sia per quanto attiene le attività progettuali, sia per quanto attiene il monitoraggio e sia per i momenti formativi (Formazione Generale e Formazione Specifica).</p>	
5	<p><b>Formazione generale e specifica:</b></p> <p>come si potrà evincere nella sezione della formazione, i volontari vivranno momenti di formazione articolati in diverse modalità: quella generale sarà centralizzata a livello provinciale, o regionale laddove sarà possibile, e quella specifica, organizzata a livello locale, anche in momenti condivisi con i colleghi delle Pro Loco limitrofe, ma anche prettamente in sede, dove il loro Olp soprattutto avrà modo di formare i ragazzi con regolarità e continuità giornaliera.</p> <p>Considerato che la Formazione Generale richiede n.42 ore –vedi box34- e quella Specifica n.75 ore -vedi box41- (per un totale di n.117 ore di momenti formativi), la percentuale di Formazione sul monte ore annuo (n.1.400) è pari a circa l'8,5%.</p>	8,5%
6	<p><b>Promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale:</b></p> <p>tale attività sarà condivisa e realizzata con gli Enti centrali in primis ma anche localmente presso le scuole e presso i partner di progetto utilizzando i volontari e gli esperti dei partner della comunicazione presenti in progetto. Così come dettagliato al box 17 sono previste, per questa attività, n.56 ore, che rappresentano il 4% del monte ore annue di servizio civile.</p>	4%

In linea di massima la valutazione dei risultati raggiunti avviene con cadenza almeno mensile ad opera dell'O.L.P., il quale si accerta del raggiungimento degli obiettivi precedentemente stabiliti in coerenza con quanto previsto dal progetto; con cadenza trimestrale, ad opera dei Comitati Provinciali Unpli, per una verifica più approfondita del progetto nel suo insieme.

Questo raffronto permette di individuare eventuali *scostamenti*, ricercarne le cause, individuarne le responsabilità e *predisporre gli interventi correttivi*.

## **MONITORAGGIO**

Alla fine di ogni quadrimestre, ogni volontario, con l'assistenza dell'OLP, realizzerà una verifica delle attività svolte ricorrendo all'utilizzo di una apposita scheda, detta "Scheda di Monitoraggio", appositamente predisposta dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile Unpli.

Detta scheda sarà trasmessa all'Ufficio Nazionale di Servizio Civile come previsto dal Piano Nazionale di Monitoraggio; la stessa, sarà verificata dai monitori che provvederanno ad effettuare verifiche degli obiettivi previsti e raggiunti e che redigeranno idonea sintesi per progetto.

## **Verifica Finale**

La più puntuale attenzione prestata al percorso formativo e al monitoraggio (specie quello generale) risponde peraltro, non solo alle precise indicazioni dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile che ha

inteso fissare i termini per una gestione dell'esperienza di S.C. più adeguata alle esigenze di tutti gli attori coinvolti, ma anche alle esigenze del nostro Ente che vuole far sì che l'esperienza e il senso di appartenenza maturato nell'anno favorisca la permanenza dei volontari nelle sedi non solo per continuare le attività intraprese, ma anche e soprattutto perché essi diventino attori e protagonisti del nostro mondo associativo, oltre che della società più in generale.

A tale riguardo e al termine del progetto i Volontari produrranno un "documento" cartaceo e/o multimediale che rappresenta la Relazione consuntiva del Progetto stesso e nella quale vengono descritte le attività svolte, illustrandone le varie fasi ed allegando tutto il materiale prodotto per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e, appunto, la volontà di continuare a operare nell'ente con gli stessi obiettivi del progetto (che poi sono gli obiettivi del nostro Ente e delle nostre Sedi).

Si richiederà, altresì, all'Operatore Locale di Progetto ed ai Volontari un giudizio attraverso un **Questionario** semistrutturato sull'esperienza fatta e sui suggerimenti da proporre per il miglioramento continuo del Progetto.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:* 50

10) *Numero posti con vitto e alloggio:* 0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:* 50

12) *Numero posti con solo vitto:* 0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:* 1.400

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :* 6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Ai/alle volontari/ie è richiesto in primis il rispetto **delle norme sulla privacy** Poi la disponibilità:
- alla flessibilità nell'orario giornaliero e nella possibile variazione dell'articolazione settimanale del servizio (es. 6 giorni anziché 5) con possibilità anche di impegno festivo secondo le esigenze progettuali,
- a spostamenti nell'ambito delle diverse situazioni operative, con oneri a carico dell'ente, per eventuali manifestazioni culturali programmate nell'ambito del progetto stesso,
- ad operare anche su lavoro festivo

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	PRO LOCO ARAGONA	Aragona (AG)	Via duca c/o Centro Sociale	13995	1	GIACCO ALESSANDRA MARIA LUISA	29/04/67	GCCLSN67 D 69A089O	ALBANO ANGELINA	18/10/80	LBNNLN80 R58A089G
2	PRO LOCO CALAMONACI	Calamonaci (AG)	Via Garibaldi,48	98133	1	MONTALBANO VINCENZO	25/11/63	MNTVCN63 S25B377F	ALBANO ANGELINA	18/10/80	LBNNLN80 R58A089G
3	PRO LOCO CALTABELLOTTA	Caltabellotta (AG)	Via Monastero,4	216	2	COLLETTI MICHELE	26/07/71	CLLMHL71 L26B427Y	ALBANO ANGELINA	18/10/80	LBNNLN80 R58A089G
4	PRO LOCO HERBESSUS GROTTA	Grotte (AG)	Via Matteotti, 33	73290	2	VITELLO FILIPPO	22/04/57	VTLFPP57 D22E209Q	ALBANO ANGELINA	18/10/80	LBNNLN80 R58A089G
5	PRO LOCO RUTILIO SCIROTTA	Montevago (AG)	Piazza della Repubblica	39852	2	DI GIOVANNA IGNAZIO	13/02/64	DGVGNZ54 B13I224T	ALBANO ANGELINA	18/10/80	LBNNLN80 R58A089G
6	PRO LOCO PORTO EMPEDOCLE	Porto Empedocle (AG)	Via Marconi, 1	24210	2	GALLUZZO ANDREA	02/11/54	GLLNDR54 S 02A089B	ALBANO ANGELINA	18/10/80	LBNNLN80 R58A089G
7	PRO LOCO REALMONTE	Realmondo (AG)	Via Portella delle ginestre, 12	23977	2	MONTANTE ANNA	06/02/65	MNTNNA65 B46H205M	ALBANO ANGELINA	18/10/80	LBNNLN80 R58A089G
8	PRO LOCO SAN BIAGIO PLATANI	San Biagio Platani (AG)	Via Benedetto Croce, 2	112794	1	MISTRETTA LUIGI	06/08/67	MSTLGU67 M06G273U	ALBANO ANGELINA	18/10/80	LBNNLN80 R58A089G
9	PRO LOCO SAN GIOVANNI GEMINI	San Giovanni Gemini (AG)	Via Francesco Crispi,137	13996	2	MAIRA CARMELO	19/05/68	SBLDNL85 E71G273M	ALBANO ANGELINA	18/10/80	LBNNLN80 R58A089G
10	PRO LOCO GATTOPARDO	Santa Margherita di Belice (AG)	Via San Francesco	14148	1	MONTALBANO CATERINA	27/07/56	MNTCRN56 L67I224I	ALBANO ANGELINA	18/10/80	LBNNLN80 R58A089G
11	PRO LOCO SANTO STEFANO QUISQUINA	Santo Stefano Quisquina (AG)	Via Libero Attardi,54	12942	2	ADAMO GIUSEPPE	10/02/68	DMAGPP68 B 10H778P	ALBANO ANGELINA	18/10/80	LBNNLN80 R58A089G
12	PRO LOCO BUSETO PALIZZOLO	Busetto Palizzolo (TP)	Via Pietro Randazzo, 22	227	1	GRAMMATICO GIOVANNI	14/03/58	GRMGNN58 C14B288C			

13	PRO LOCO CALATAFIMI	Calatafimi Segesta (TP)	Via Vittorio Emanuele, 16	27874	1	PLACENZA FILIPPA	03/06/71	PLCFPP71 H43B385N			
14	PRO LOCO CASTELLAMMARE	Castellammare del Golfo (TP)	Corso Bernardo Mattarella, 31	112761	1	D'ANNA GAETANO	16/03/47	DNNGTN47 C16C130M			
15	PRO LOCO CUSTONACI	Custonaci (TP)	Via Madonna, 4	1033	1	BICA RENATO	19/07/64	BCIRNT64 L 19D234M			
16	PRO LOCO GIBELLINA	Gibellina (TP)	Via Empedocle, 5/A	115881	1	BENFANTI MARIA MARIKA	30/09/88	BNFMMR88 P70H700G			
17	PRO LOCO PARTANNA	Partanna (TP)	Via V. Emanuele, 222	73299	1	STALLONE ROSAMARIA	29/06/86	STLRMR86 H69F061M			
18	PRO LOCO SALEMI	Salemi (TP)	Piazza Libertà, 8	230	2	OLIVERI ANTONINA	06/05/66	LVRNNN66 E46H700X			
19	PRO LOCO VALDERICE	Valderice (TP)	Via Simone Catalano presso	13023	1	PAVIA MARIA ANNA TERESA	15/10/74	PVAMNN74 R55G315O			
20	PRO LOCO VITA	Vita (TP)	Viale Europa, s.n.	38892	6	PIAZZA VALENTINA	19/12/80	PZZVNT80 T59D423J			
21	PRO LOCO TERRASINI	Terrasini (PA)	Via Duomo, 39	115927	1	TRUPIANO GIUSEPPE	23/09/73	TRPGPP73 M23B780C	CIMINELLO ANGELA	26/05/78	CMNNGL78 E66G273A
22	COMITATO REGIONALE UNPLI SICILIA	Sant'Alfio (CT)	Via Trainara, 45	39811	6	LA SPINA VIVIAN	12/04/92	LSPVVN92 D52D442A	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75 D60I216I
23	COMITATO UNPLI CATANIA	Sant'Alfio (CT)	Via Trainara, 45	39897	2	TORRISI DANIELA	29/05/83	TRRDNL83 E69C351P	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75 D60I216I
24	COMITATO UNPLI AGRIGENTO	Porto Empedocle (AG)	Via Marconi, 1	39895	4	SAVETTERI PAOLO	11/06/49	SVTPLA49 H 11F299M	ALBANO ANGELINA	18/10/80	LBNNLN80 R58A089G
25	COMITATO UNPLI TRAPANI	Vita (TP)	Viale Europa, s.n.	115934	4	SCAVUZZO MARIA	26/09/67	SCVMRA67 P 66M081H			

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Le Associazioni inserite nel Progetto, ognuna nell'ambito del territorio di appartenenza, intendono avviare un percorso di promozione e diffusione delle proprie attività ed in particolare di quelle per le quali, attraverso il Progetto, viene offerta l'opportunità ai giovani di un anno di Volontariato.

Si vuole, da un lato, trasmettere ai giovani il significato ed i contenuti del Servizio Civile Nazionale: ***“dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico inteso come impegno per il bene di tutti e di ciascuno e quindi come valore della ricerca di pace”*** e, dall'altro, collegare il progetto stesso alla comunità locale in cui i volontari prestano servizio, in modo da sensibilizzarla attraverso un naturale processo di promozione del Servizio Nazionale Civile.

La nostra visione è quella di una persona che da il meglio e il peggio di sé a seconda delle circostanze e delle sollecitazioni culturali del contesto in cui opera, degli incontri con gli altri, delle occasioni che gli si danno per sperimentare e conoscere meglio se stesso.

Presso di noi i giovani possono **ri-trovare** riferimenti e orizzonti più vasti, sperimentare i sentimenti e imparare a farne buon uso in modo da avviarsi ad una responsabilità consapevole verso la propria comunità e ad un amore sensibile per il proprio territorio, la propria storia, la propria tradizione.

Per promuovere il servizio civile e per sensibilizzare i giovani alle attività di volontariato, l'Unione Nazionale delle Pro loco d'Italia seleziona i valori e le informazioni che l'organizzazione non profit intende veicolare. In coerenza con i contenuti elaborati e con il target da raggiungere, individua inoltre le azioni e gli strumenti di comunicazione, necessari alla campagna d'informazione delle iniziative progettuali. Questa ultima, articolata in **cinquantasei ore d'attività**, è costituita sia dalla comunicazione mediata, che da quella diretta. La promozione e la sensibilizzazione del servizio civile prevede, infatti, il ricorso ai mezzi di comunicazione, sia tradizionali sia on line, a diffusione locale, provinciale e regionale (Giornali e periodici anche di produzione interna dell'UNPLI quali Organi delle Pro Loco e dei Comitati). Ma privilegia soprattutto la comunicazione interpersonale, dedicando **ben otto ore** al coinvolgimento di studenti specialmente delle scuole di secondo grado. *(vedi sottostante tabella – Attività “A”)*

I volontari di SC, a tale proposito, predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati ai partner e agli organi di stampa e, in primo luogo, ai partner della comunicazione che nel presente progetto sono “ Agenzie di viaggio “Scarlet World” e Kaltour”.

Saranno previsti, inoltre, attività informative generali e anche due iniziative:

1) Premio Nazionale **“PAESE MIO”** è un progetto divulgativo che, intende mettere a fuoco, di volta in volta, i fini cari alla passione territoriale delle Pro Loco , affinché siano maggiormente sviluppate e approfondite le tematiche legate al proprio “paese”. Si auspica, inoltre, che la libertà di approccio possa favorire l'inserimento del Premio Letterario nell'ambito della normale attività didattica delle scuole; in questa chiave il Premio stesso, quindi, va percepito come un'ulteriore opportunità offerta alle scuole nella conoscenza di alcuni aspetti etici e formativi che il Servizio Civile Nazionale, attraverso gli Enti come l'**UNPLI**, accreditati in prima classe all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile presso la Presidenza del Consiglio, intende proporre alle nuove generazioni come esempio di “cittadinanza attiva” e difesa non armata della Patria.” (Stralcio dell'allegato bando). Tale iniziativa ha già ottenuto il Patrocinio dell'UNSC (prot. UNSC/32036/I' del 28/09/2009, quello del MIUR (prot AOOUFGAB n. 8495/GM del 7 Ott. 2009) nonché il prestigioso riconoscimento della Presidenza della Repubblica con assegnazione della medaglia del Presidente della Repubblica ( prot. SCA/GN 1201-3 del 28/10/2009) che si allegano;

2) percorso informativo-formativo sul Servizio Civile rivolto alle scuole secondarie di secondo grado che ha avuto il riconoscimento del MIUR attraverso l'Ufficio scolastico regionale della Campania

con nota n. MIURAOODRCA.UFF.8/4129/U del 9 Marzo 2009 (che si allega);

Inoltre, attraverso la redazione di comunicati stampa, l'organizzazione di conferenze stampa e la realizzazione di newsletter istituzionali, l'Unpli veicola le informazioni ai mass media, mentre attraverso incontri e dibattiti avvicina i giovani al servizio civile. Per di più, questi ultimi possono reperire il materiale informativo non solo presso le sedi attuative del servizio civile, ma anche presso biblioteche, centri culturali, punti Informagiovani e uffici per le relazioni con il pubblico, istituiti dalle pubbliche amministrazioni. Lo scopo è quello di trasmettere ai ragazzi tutte le notizie utili per intraprendere il percorso formativo e di far comprendere loro l'importanza del dovere di solidarietà, quello del valore della democrazia e, non ultimo, quello del principio di cittadinanza attiva.

L'Unpli e le sedi del servizio civile mirano particolarmente a rafforzare l'appartenenza territoriale, pianificando, in occasione dei principali eventi, convegni e tavole rotonde in cui coinvolgere i partner, gli enti e le associazioni presenti sul territorio; attività progettuale che vedrà l'impegno dell'organizzazione per altre **sei ore** (vedi sottostante tabella Attività "B").

**Dodici ore**, invece, saranno dedicate al coinvolgimento delle scuole con incontri e dibattiti mirati, in particolare, a trasmettere nei giovani la conoscenza ed il ruolo determinante nella società del Servizio Civile, a cui questi ragazzi potranno accedere a partire dal diciottesimo anno di età. (vedi sottostante tabella Attività "C").

Le restanti **trenta ore** sono state programmate per allestimento stand (per informare e distribuire materiali informativi), comunicati stampa, interviste, newsletter e informazioni on line ai partner (vedi sottostante tabella Attività da "D" a "H").

Al fine di ottenere una visione complessiva delle iniziative da intraprendere, è stato ritenuto opportuno schematizzare i passaggi fondamentali della campagna di comunicazione.

Attività	Istituzioni coinvolte	Timing	Supporto informativo	Ore impegnate
A) Conferenza stampa per far conoscere i punti principali del bando di selezione	Partner, Amministrazione provinciale e comunale	A partire dal terzo mese di inizio attività progettuale	comunicati stampa e cartella stampa	8
B) Convegni e tavole rotonde in occasione delle principali manifestazioni	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	Nel corso dell'anno di progetto	brochure, opuscoli e newsletter	6
C) Incontri e dibattiti presso tutte le scuole di secondo grado, redazione di intese istituzionali con i partner etc	Istituti scolastici, enti vari, associazioni etc	Nel corso dell'anno scolastico	brochure, opuscoli e newsletter	12
D) Allestimento di stand per distribuire materiale informativo	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	Nel corso dell'anno di progetto	brochure, opuscoli e newsletter	12
E) Comunicati stampa destinati ai media provinciali e regionali	Nessuna	Nel corso dell'anno di progetto	fotografie e dati statistici	6
F) Interviste e	Amministrazione provinciale e	Nel corso dell'anno di	//////////	//////////

speciali tv e radio provinciali/regionali	comunale	progetto		
G) Articoli e speciali su "Arcobaleno" (house organ Unpli)	Nessuna	Nel corso dell'anno di progetto	//////////	6
H) Informazioni online sul sito ufficiale	Nessuna	Nel corso dell'anno di progetto	//////////	6
<b>Totale ore impegnate</b>				<b>56</b>

Per garantire l'efficienza e l'efficacia della campagna di informazione e di sensibilizzazione, l'Unpli e le singole sedi in progetto pianificano le attività promozionali da porre in essere servendosi dell'ormai funzionale canale informatico ricorrendo alla posta elettronica o social network come face book o similari.

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

**Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento**

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento*

SI

**Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento**

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

**Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento .**

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento:*

SI

**Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento**

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

- **Diploma di maturità**

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Le Pro Loco sedi di attuazione del progetto , unitamente al Comitato Regionale UNPLI Sicilia ed ai Comitati UNPLI di Agrigento, Trapani e Catania che fungono da coordinamento nelle attività progettuali, prevedono l'investimento di risorse economiche adeguate a sostenere e qualificare la progettazione, la gestione e soprattutto la formazione **specific**a dei volontari per il Servizio Civile. In particolare l'investimento economico sarà finalizzato ad incrementare le risorse strumentali non obbligatorie e le risorse tecniche e professionali per la formazione specifica, nonché la partecipazione a manifestazioni ed eventi programmati e realizzati dall'UNPLI e dalle sue strutture periferiche quali i Comitati regionali e/o provinciali. Va anche considerata la necessità di stipulare delle polizze assicurative per gli OLP e rimborsi spese per viaggi e missioni dei Volontari e degli OLP.

Nella specie si rappresenta l'investimento sotto riportato per ogni singola sede.

<b>ENTE</b>	<b>COSTI ATTIVITA' (*)</b>	<b>COSTI DEL PERSONALE (**)</b>	<b>TOTALE (a)</b>
<b>Pro Loco</b>	<b>€2.000</b>	<b>€1.000</b>	<b>€3.000</b>

(\*) Spese che l'Ente sostiene per la pubblicità del progetto - partecipazione a seminari, convegni acquisto di supporti informatici e risorse strumentali non convenzionali (così come previsto alla voce 25 e nelle voci relative alla formazione specifica), nonché per la pubblicazione del lavoro finale (brochure, dvd, o altro tipo di materiale da specificare in base al progetto al quale si sta lavorando) previsto dal presente progetto

(\*\*) Costo annuo quantizzato per rimborsi uso auto propria e varie relativo agli OLP impegnati per 10 ore la settimana, per i formatori specifici e eventuali altre figure professionali occorrenti, ivi compreso le risorse tecniche di cui alla voce 25.

Il costo complessivo per tutte le Sedi coinvolte nel Progetto è previsto come di seguito

<b>SEDI</b>	<b>RISORSE PER SINGOLA SEDE</b>	<b>TOTALE RISORSE SEDI</b>
<b>N. 25</b>	<b>€3.000</b>	<b>€75.000</b>

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

--

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Ciascuna Sede di servizio e/o Ente interessato dispone di risorse tecniche e strumentali necessarie ed adeguate per l'attuazione degli obiettivi fissati nelle voce 7 ed alle azioni previste alla voce 8 del progetto.

Tutte le risorse, tecniche e strumentali, saranno messe a disposizione dei Volontari con modalità e tempi differenti a seconda delle Sedi coinvolte e delle specifiche azioni di Progetto.

Le risorse tecniche saranno arricchite da ulteriori disponibilità di risorse umane per l'uso degli strumenti e delle tecnologie necessarie.

**a) Messe a disposizione dall'Ente (e quindi ordinarie):**

**b) Messe a disposizione dai Partner (e quindi straordinarie):**

**Le risorse materiali tecniche e strumentali che saranno disponibili per ogni sede sono :**

- 1 stanza come base operativa per gli operatori e per gli incontri di equipe
- 1 computer per la gestione dei dati
- 1 telefono fisso
- 1 fax
- 1 registratore
- 1 stampante
- 1 fotocopiatrice
- 1 schedario
- 1 classificatore
- 1 fotocopiatrice
- 1 connessione Internet ADSL e posta elettronica,
- materiale di cancelleria (carta, penne, matite, notes, etc ,)

A livello provinciale UNPLI (coinvolti i Comitati di Agrigento e Trapani):

*Per ogni sede provinciale*

- 1 stanza adibita per colloqui di accoglienza volontari;
- 2 computer per la catalogazione e la gestione dei dati
- 1 telefoni fissi
- 1 telefoni cellulare
- 1 fax
- 2 stampanti a colori e multifunzione con scanner
- 1 fotocopiatrice
- 1 videoproiettore
- 1 macchina fotografica
- 1 telecamera
- risorse ordinarie quali locali lavoro, scrivanie, posta elettronica, etc

### **PER TUTTE**

- biblioteca dell'Università di Catania;
  - archivio audio visuale del Centro Ricerche per il Meridione CRESM , e Centro Studi Terre dei Nelson;
  - risorse straordinarie quali banca dati centralizzata, fax, stampanti, copiatrici, connettività internet, laboratori multimediali, link di collegamento con i siti URL di partners del progetto, giornale periodico nazionale (l'Arcobaleno d'Italia), materiale informativo vario e soprattutto una dispensa informativa-formativa su cartaceo con argomenti della formazione, ricerca dati e statistiche su attività inerenti la realizzazione del Progetto, nonché materiale informativo sul Servizio Civile in generale;
- I partner : Istituto I.I.S.S. "F. D'Aguirre Salemi – D. Alighieri in Salemi, Istituto Comprensivo "A.Roncalli" in Grotte, Istituzione scolastica "I.S. Garibaldi" in Realmonte, metteranno a disposizione anche sale per incontri compreso i consumi (Energia, acqua etc) e le spese di gestione (pulizia locali etc), banche dati per ricerche

Per migliorare l'offerta relativa alle risorse tecniche, saranno utilizzate anche risorse professionali esterne avvalendosi delle risorse economiche aggiuntive di cui al punto 24

Sono previste varie fasi di utilizzazione di dette risorse tra cui le principali:

#### **Fase propedeutica**

- Pareri e consulenze tecniche per la progettazione/raccolta dati
- Ufficio ed attrezzature sede nazionale e sede regionali UNPLI
- Materiali per pubblicizzazione e diffusione bandi, progetto
- Realizzazione di materiale didattico-informativo ad uso dei volontari

#### **Fase attuativa**

- Uffici ed attrezzature delle sedi descritte (terminale, fax, telefono).
- Aule attrezzate aventi requisiti di sicurezza ai sensi della legge 626 per l'effettuazione di seminari formativi.
- Ritrovi residenziali per l'effettuazione dei fine settimana formativi, dotati dei comfort necessari per l'alloggiamento.

#### **Ad uso personale:**

- Cartella informativa e cancelleria per gli incontri, inclusa la Carta Etica, copia del progetto, mansionario.
- Cartella con diario dei servizi effettuati e degli spostamenti.
- Cartella annotazione orari di servizio con firme OLP.
- Schede di autovalutazione
- Pubblicazione, curata dall'Unpli, contenente i saggi redatti dai vari formatori nazionali riguardo il loro specifico settore di intervento, per fornire un supporto didattico-informativo ai volontari.
- Le dispense in parola permetteranno ai volontari l'effettuazione di counselling a distanza , in modo che possano confrontarsi personalmente con i formatori-relatori anche attraverso un servizio di consulenza a distanza via E-mail agli indirizzi di posta elettronica forniti dai formatori stessi e riportati nelle singole relazioni.

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

--

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Università degli Studi di Catania – centro di Orientamento e Formazione ; Università degli Studi di Enna “Kore” ; Università degli Studi di Messina ;
---

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

L'UNPLI, già riconosciuta <b>associazione di Promozione Sociale ai sensi della L.383/2000</b> , provvederà al rilascio di certificazione relativa all'attività svolta. Sono avviati, inoltre, contatti con Ministero dei Beni e Delle Attività Culturali, con Regioni, Università, Associazioni di categoria e, Società di lavoro interinale allo scopo di portare a riconoscimenti della suddetta certificazione sia in relazione ai curricula vitae che a crediti formativi. Il volontario oltre alla crescita umana individuale certa, acquisirà conoscenze su particolari aspetti della nostra società, soprattutto legati al vasto mondo del “non profit” e del Terzo Settore che, soprattutto oggi, sta assumendo un ruolo strategico notevole sia per la vastità che per la qualità dei servizi che offre. In particolare svilupperà professionalità operative su:
---

A) progettazione e realizzazione di interventi di animazione culturale (manifestazioni, eventi, mostre, ideazione e produzione di materiali promo-pubblicitari, itinerari culturali etc);

B) capacità relazionali e di gestione di Uffici aperti al pubblico (front office e back office), capacità di ideazione, realizzazione e gestione di eventi, iniziative. Su tali aspetti operativi si realizzeranno, all'interno delle iniziative prodotte dalle Pro Loco e soprattutto dall'UNPLI Regionale e dai Comitati provinciali, attività di visite guidate ai beni culturali dei territori interessati mirate a favore delle fasce deboli (ipovedenti), con l'uso delle moderne tecnologie.

C) capacità di raccolta documentale e relativa elaborazione per una ottimale gestione delle risorse culturali ed ambientali del territorio;

D) conoscenze teoriche e pratiche delle tematiche culturali utili anche per l'arricchimento delle conoscenze e dell'uso di strumentazioni scientifiche;

E) sensibilità mediatica e conoscenze necessarie per l'elaborazione di rassegne stampa tematiche, comunicazione interna ed esterna anche attraverso i social network, realizzazione e gestione sito WEB;

F) conoscenze teoriche e pratiche sui sistemi informatici e sulle modalità operative

Windows e office.

G) utilizzo delle strumentazioni d'ufficio anche per classificazione e archiviazione documenti.

Nel contempo, attraverso un percorso guidato (tutoraggio, formazione etc), trarrà le motivazioni per un più determinato ed efficace inserimento produttivo nel mondo del lavoro. A fine progetto, il volontario, avrà acquisito strumenti necessari per comprendere meglio la vita e orientarsi con più praticità in una società moderna e complessa come quella odierna; avrà appreso a:

H) migliorare i rapporti relazionali con se stessi e con gli altri, utilizzando un atteggiamento professionale che superi la separazione tra università, istituzioni culturali e territorio

I) interagire con le agenzie formative (scuole, università), con Enti pubblici (Comuni, Comunità Montane, Regioni etc) e con gli Enti Privati sia essi economici (Aziende, Imprese) che del no-profit (associazioni di e organismi del privato sociale non economico)

L) prendere coscienza che realizzare le proprie aspirazioni è sempre possibile se si diventa padroni dei propri comportamenti e delle proprie reazioni emotive, dei propri contesti sociali, del proprio passato e presente o dei propri progetti per il futuro.

Fondamentale per ogni volontario diventerà il proprio *SAPER ESSERE* perché esso è l'elemento che valorizza gli altri saperi (conoscenze e abilità) e consente di sfruttare al meglio le poche o le tante

## **Formazione generale dei volontari**

### *29) Sede di realizzazione:*

- COMITATO REGIONALE UNPLI SICILIA;
- COMITATO PROVINCIALE UNPLI AGRIGENTO;
- COMITATO PROVINCIALE UNPLI TRAPANI;

La formazione generale viene organizzata e gestita dal responsabile regionale di competenza.

La rendicontazione sarà quindi disponibile presso la relativa sede.

Eventuali variazioni di sede rispetto a quella indicata saranno doverosamente registrate.

### *30) Modalità di attuazione:*

La formazione viene effettuata in proprio avvalendosi di tutor e formatori dell'Ente a titolo volontario e delle risorse tecniche di cui al punto 25.

I formatori inoltre si avvarranno di esperti esterni (i cui nominativi verranno indicati sul registro della

formazione generale, al quale verrà inoltre allegato il curriculum vitae) con i titoli e le esperienze necessarie per garantire una formazione valida dal punto di vista scientifico e metodologico, con l'obiettivo, sempre presente, di accrescere le conoscenze dei Volontari, utili non solo per l'anno di Servizio Civile ma anche per la loro vita futura.

La formazione sarà effettuata in ingresso per consentire ai volontari del servizio civile di conoscere gli aspetti etici e giuridici del Servizio Civile, la sua funzione di difesa della Patria e, nello specifico, di "difesa civile non armata e non violenta".

La finalità generale della formazione è quella di fornire ai giovani volontari opportunità per leggere e riflettere sul significato della propria scelta ed esperienza di servizio civile come esperienza di cittadinanza attiva e responsabile.

A prescindere dai momenti formativi "ufficiali", nel corso dell'anno i volontari saranno seguiti costantemente nella formazione per gli ambiti dei beni culturali, dell'uso degli strumenti informatici e del WEB, nella conoscenza della gestione amministrativa, nella realizzazione di reti di rapporti relazionali etc.

Nella fase conclusiva è previsto un momento finale di verifica sul lavoro svolto, finalizzato a rilevare gli apprendimenti, il gradimento da parte dei Volontari ed il livello di rispondenza alle aspettative iniziali.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

UNPLI NAZIONALE NZ01922

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

**La Formazione Generale dei Volontari** viene attuata nel rispetto delle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionali, approvate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.160 del 19/07/2013.

Essa avverrà con l'apporto di formatori accreditati all'UNSC, in base alle loro conoscenze e specifiche competenze riguardo agli argomenti previsti.

Per alcuni moduli formativi sono previsti, come già citato al box 30, interventi di Esperti affiancati sempre in aula dai formatori dell'UNPLI.

La formazione generale, , **sarà erogata entro il 180°** giorno dall'avvio del progetto.

All'inizio dei corsi sarà somministrato ai Volontari un Questionario di Ingresso; al termine del ciclo formativo verrà somministrato un test di autovalutazione (post-test formativo).

La metodologia prevista mira essenzialmente al coinvolgimento diretto dei soggetti da formare. Saranno quindi utilizzati metodi non direttivi (suscitare motivazioni e automotivazioni) e con alto grado di interazione per consentire la partecipazione condivisa sugli argomenti e sui contenuti della formazione.

Nel pieno rispetto delle "linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile volontario", la metodologia sarà, pertanto, *attiva*, anche se nella progettazione articolata delle singole lezioni si farà, laddove necessario, ricorso anche alla classica e tradizionale *lezione frontale*.

Il formatore fornirà ai volontari le motivazioni necessarie ad attivare uno spirito di gruppo che consenta di recepire in pieno il senso di solidarietà e l'importanza della condivisione e della convivenza tra

giovani, alla base della cultura del volontariato.

In sintesi, la Formazione Generale sarà somministrata come riportato nella tabella sottostante:

(per i contenuti dettagliati si fa riferimento a quanto indicato successivamente alla voce 33)

MONTE ORE DI FORMAZIONE GENERALE	LEZIONI FRONTALI		DINAMICHE DI GRUPPO		FORMAZIONE A DISTANZA	
	ore	percentuale	ore	percentuale	ore	percentuale
<b>42</b>	<b>13</b>	30,9 %	<b>17</b>	40,5 %	<b>12</b>	28,6 %

### **Lezioni frontali**

Momento di formazione d'aula tradizionale (*max n. 25 unità per aula*), prevede sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti, per fare in modo che tale processo non si limiti a mera illustrazione di contenuti.

I/le formatori/formatrici si avvarranno di esperti della materia trattata; i nominativi degli esperti saranno indicati nei registri della formazione a cui verranno allegati i curricula vitae che saranno resi disponibili per ogni richiesta dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

### **Dinamiche non formali**

Si attiveranno dinamiche di gruppo tese a valorizzare le singolarità dei Volontari che, una volta inserite nel contesto complessivo del gruppo, diventeranno patrimonio generale e parametro di valutazione della crescita singolare e collettiva.

Anche in questo caso il numero dei partecipanti per gruppo sarà max di n. 25 unità. La filosofia portante di questa attività formativa sarà imperniata sull'idea di puntare in modo deciso alla condivisione di esperienze al fine di far acquisire ai volontari consapevolezza, coscienza del proprio ruolo e delle proprie attitudini; si eviterà in tal modo di trasmettere unidirezionalmente idee-concetti e si svilupperà una relazione orizzontale di tipo interattivo, in cui i volontari ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze.

Si forniranno, quindi, laddove possibile, risposte ai problemi sollevati dai giovani volontari ma più di tutto si cercherà attivare competenze.

Particolare attenzione sarà posta alle tematiche del T.group e dell'esercitazione, dei giochi di ruolo e dell'outdoor training, e, in via più generale, sia delle tecniche di apprendimento che dei tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

### **Formazione a distanza**

Sarà utilizzato un sistema software adeguato con una "piattaforma e-learning" che permetterà la gestione a distanza di corsi di formazione, su più classi, monitorati da appositi tutor, esperti e formatori generali accreditati UNSC. Tali percorsi formativi saranno integrati da test, esercitazioni e simulazioni on-line; La piattaforma prevede il costante monitoraggio dell'interazione dei volontari nei vari forum, fornirà strumenti di comunicazione intergruppo e la pubblicazione dei dati.

In particolare consentirà la tracciabilità dei percorsi didattici; permetterà di fruire di materiali didattici multimediali (slides, schede tecniche) e non (consultazione di materiale cartaceo, dispense).

Particolare attenzione si avrà nella distribuzione di materiale didattico e dispense; a tale proposito verrà utilizzato il materiale fornito dall'Ufficio arricchito e integrato da materiale prodotto da quest'Ente, soprattutto materiale attinente alle competenze territoriali che l'ente di servizio civile accreditato UNSC, e assegnatario di volontari, svolgerà sul territorio, ovvero : *Conservazione e promozione dei beni culturali, promozione dei territori e delle tradizioni.*

La piattaforma, inoltre , garantirà momenti di apprendimento collaborativo permettendo ai corsisti di intervenire sui contenuti e di essere abilitati a servizi di comunicazione in rete quali : forum - newsgroup all'interno del quale il sistema prevede anche interazione diretta con il docente-tutor attraverso servizi di messaggistica istantanea.

### **Metodologia**

La formazione prevede percorsi formativi secondo la scansione modulare prevista dalle Linee guida: un percorso logico che accompagna i volontari nel mondo del servizio civile.

Tutti i percorsi saranno modulati per gruppi di 25 unità per aula, le metodologie didattiche adottate per la formazione generale, che prevede n. 42 ore di lezione, saranno ripartite in lezioni frontali per una percentuale pari al 30,9% del monte ore totale, in lezioni gestite secondo dinamiche non formali per una percentuale del 40,5% del monte ore totale e in formazione a distanza per il restante 28,6% .

Tali percorsi saranno finalizzati a rendere il volontario protagonista della formazione attraverso una partecipazione responsabile, secondo le seguenti metodologie :

**lezioni frontali**, momento di formazione d'aula tradizionale, prevedono sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti  
**proiezioni video- lavagna luminosa**, hanno lo scopo di rafforzare la comunicazione ed agevolare gli apprendimenti;

**simulazioni in aula**, sono destinate alla trasmissione di tecniche e strategie operative;

**lavori di gruppo**, verranno realizzati in ambiti provinciali e/o regionali dei seminari di studio e approfondimento tematico degli aspetti generali finalizzati all'apprendimento di sistemi di lavoro in team e allo sviluppo della propensione alla collaborazione fra i volontari; le tecniche utilizzate comprendono la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training;

**brain storming**, tecnica per far riflettere, raccogliere più idee e più dati possibili sull'attività in essere;

**colloqui personali**, mirati ad approfondire particolari aspetti e risolvere eventuali problematiche;

**formazione a distanza**, i Volontari potranno accedere al percorso formativo, sotto il controllo dei Tutor, attraverso un'area dedicata e realizzata ad hoc all'interno del sito [www.serviziocivileunpli.it](http://www.serviziocivileunpli.it); la piattaforma sarà basata su sistema operativo MS Windows XP Server e utilizzerà database Microsoft SQL Server 2005 e linguaggio Microsoft Net con contenuti disponibili a seconda della connessione dell'utente. In particolare saranno consultabili interi corsi in formato video (QuickTime) e in formato eBook (PDF), chat per discussioni in tempo reale sia pubbliche che private, forum, newsgroup e test di auto apprendimento e valutazione e countselling a distanza con i formatori.

**Test e questionari di valutazione**, destinati a verificare il grado di assimilazione dei concetti.

I docenti potranno avvalersi dell'utilizzo di strumentazioni didattiche di diverso tipo, quali, ad esempio :

- P.C.
- Video Proiettore
- T.V. e videoregistratore
- Lavagna luminosa

- Lavagna a fogli mobili

Ai partecipanti verranno forniti dispense e supporti didattici per consentire la massima comprensione dei concetti trasmessi e favorire gli opportuni approfondimenti .

### 33) *Contenuti della formazione:*

Saranno trattati i contenuti previsti da una serie di moduli raggruppati in tre macroaree, così come di seguito riportato.

#### **1- “ VALORI E IDENTITA’ DEL SCN “**

##### **1.1 L’identità del gruppo in formazione e patto formativo**

I volontari in servizio civile verranno formati sulle seguenti tematiche:  
introduzione alla formazione generale  
motivazioni, attese, obiettivi individuali dell’anno di servizio civile  
  
il gruppo come luogo di formazione e apprendimento.

##### **1.2 Dall’obiezione di coscienza al SCN**

Partendo dalla presentazione delle Leggi n. 772/72, n. 230/1998 e n. 64/2001 si tratteranno, in particolare, la storia del servizio civile e dell’obiezione di coscienza;  
  
i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale;  
le affinità e le differenze tra il servizio civile e l’obiezione di coscienza;  
i principi fondamentali della Costituzione Italiana e le diverse forme di partecipazione attiva.

##### **1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta**

1.3.a Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari. Saranno , in particolare, illustrati i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

1.3.b Partendo da alcuni cenni storici di difesa popolare non violenta, si passerà alla dichiarazione Universale dei Diritti Umani, gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti, operazioni di polizia internazionale, concetti di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding.

##### **1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico**

Sarà data lettura della Carta Etica ed illustrate le normative che regolano il sistema del servizio civile nazionale. Si evidenzierà, altresì, l’importanza della sottoscrizione della Carta di impegno Etico da parte del legale rappresentante dell’Ente.

#### **2 - “ LA CITTADINANZA ATTIVA “**

## **2.1 La formazione civica**

In questo modulo saranno evidenziati i principi fondamentali della Costituzione italiana (diritti e doveri, organizzazione dello Stato italiano) . Particolare risalto sarà riservato all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi. Si illustrerà , altresì, il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva.

## **2.2 Le forme di cittadinanza**

Riprendendo il concetto di formazione civica, verranno illustrate le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza attiva.

## **2.3 La protezione civile**

In tale modulo sarà evidenziato lo stretto rapporto tra la difesa della Patria, come difesa dell'ambiente, del territorio, delle popolazioni e la Protezione civile. Saranno illustrate le norme le norme di comportamento da seguire nella gestione di emergenze; interventi di primo soccorso.

## **2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile**

Considerato che i volontari potranno, durante l'anno di servizio civile, potranno candidarsi alle Elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN, sarà illustrato tale possibilità e la responsabilità che comporta tale incarico.

# **3 - “ IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE “**

## **3.1 Presentazione dell'Ente**

Serve a far conoscere ai Volontari il contesto in cui dovranno operare nell'arco di un anno; in particolare:  
la nascita dell'U.N.P.L.I., lo Statuto, la “mission” e le finalità prevalenti;  
contesto territoriale dove operano le Associazioni Pro Loco;  
destinatari delle attività; organigramma e le diverse figure professionali con le quali il giovane in S.C. dovrà rapportarsi.

## **3.2 Il lavoro dei progetti**

Questo modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni e in particolare:  
il processo della progettazione;  
il progetto di servizio civile; la Swot Analysis come strumento di valutazione progettuale.

## **3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure**

Vengono portate a conoscenza del Volontario tutte le “figure” professionali che operano all'interno del progetto (Olp, Rlea, Formatori, altri volontari,..) ed all'interno dello stesso ente per il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

## **3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale**

In questo modulo verrà presentato ed illustrato ai volontari il “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del s.c.n” in tutti i suoi punti.

## **3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti**

Vengono illustrate le strategie necessarie per comunicare in modo efficace, per comunicare all'interno di un gruppo e per gestire in modo positivo il conflitto.

**Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari***35) Sede di realizzazione:*

La fase di avvio del percorso formativo , alcune fasi di verifiche intermedia e la fase Finale potranno essere organizzate su base provinciale in una delle sedi accreditate di Pro Loco o Unpli.

La formazione giornaliera avverrà presso le singole sedi di attuazione del Progetto, nello specifico presso le seguenti sedi :

Provincia di Agrigento - Pro Loco : Aragona, Calamonaci, Caltabellotta, Herbessus Grotte, Rutilio Scirota (Montevago), Porto Empedocle, Realmonte, San Biagio Platani, San Giovanni Gemini, Gattopardo (S. Margherita Belice), S. Stefano Quisquina

Provincia di Trapani - Pro Loco :

Buseto Palizzolo, Calatafimi Segesta, Castellammare del Golfo, Custonaci, Gibellina, Partanna, Salemi, Valderice, Vita

Provincia di Palermo:

Terrasini

e

Comitato Unpli Regionale Sicilia ,

Comitato Unpli Provinciale Agrigento

Comitato Unpli Provinciale Trapani

Comitato Unpli Provinciale Catania

*36) Modalità di attuazione:*

Il percorso formativo sarà costituito da una **fase introduttiva**, volta alla conoscenza dei valori e dei principi ispiratori del Servizio Civile , dell'Ente (Pro Loco – Unpli) e della sede assegnata.

Seguirà una fase di **formazione specifica** su argomenti attinenti alle attività progettuali; ciò al fine di inculcare al volontario quelle informazioni sufficienti per collaborare attivamente nelle varie azioni ed attività previste dal progetto.

L'Olp, per la sua esperienza "formativa" sarà coinvolto in azioni tese a garantire il trasferimento del proprio Know-how ai volontari e garantire il corretto approccio a tutte le operazioni tecniche/operative. In particolare, come primo formatore avrà il compito di seguire e adeguare l'esperienza formativa dei volontari alle necessità imposte dal progetto e dall'essere "maestro" nell'insegnamento del "Saper fare" e, soprattutto , del "Saper essere".

L'Op –formatore sarà affiancato, come evidenziato al box 38, da formatori esterni , per lo più laureati e in possesso di competenze ed esperienze consolidate, per l'approfondimento di tematiche specifiche strettamente connesse all'impegno dei volontari per le finalità progettuali.

E' previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo

di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari. Tale modulo, compilato e sottoscritto dai volontari e dagli OLP di riferimento, sarà utilizzato per valutare la formazione effettuata e la congruità con quanto determinato a livello progettuale oppure l'eventuale scostamento rilevato. Dalla lettura e dall'analisi dei dati si potranno continuare le azioni programmate (in caso di congruità) oppure si programmeranno azioni di correzione per eliminare gli scostamenti e riportare l'attività formativa specifica nel naturale programma preventivato.

Anche per tale attività si farà ricorso agli esperti del sistema di monitoraggio regolarmente accreditati in UNSC.

**Per quanto riguarda il periodo, la formazione specifica, prevista in 75 ore, sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.**

In caso di formatori non presenti nel seguente elenco, sarà cura della sede di progetto acquisire i rispettivi curricula, trattenerne una copia in loco e inviare l'originale alla sede capofila di progetto.

Ogni sede di progetto avrà cura di registrare accuratamente le ore di formazione specifica, i formatori e gli argomenti trattati. (Modulo in uso presso ogni sede di progetto).

*37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

--

*38) Competenze specifiche del/i formatore/i:*

I primi formatori, ovvero gli OLP, per la loro esperienza maturata all'interno della Pro Loco, oltre a quella professionale, posseggono, come si evidenzia dal Curriculum allegato, un bagaglio di competenze tale da assumere una funzione valoriale strategica in questo percorso formativo.

Saranno impegnati inizialmente, come anticipato al box 36, in una *fase introduttiva* volta alla conoscenza dei valori e dei principi ispiratori del Servizio Civile, dell'Ente (Pro Loco – Unpli) e della sede assegnata.

Saranno impegnati, altresì, nell'organizzazione, con il comitato Unpli di pertinenza, sui lavori di gruppo, le esercitazioni, i questionari e le eventuali visite culturali programmate.

Alcuni di questi, per il titolo di studio e/o la professionalità acquisita saranno utilizzati anche per quei momenti formativi specifici e connessi alle attività progettuali.

In aggiunta, sono previste figure professionali esperte, a titolo di volontariato, che ritroviamo inserite nel prospetto di Formazione riportato al box 40.

Nella tabella sottostante sono riportati, secondo lo stesso ordine del precedente box, i Formatori Specifici e gli OLP Formatori.

*39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica si realizzerà nella Sede operativa della Pro Loco per tutti quegli aspetti che

riguardano l'Ente , legislazione regionale, approfondimenti sul progetto, il ruolo del volontario nel progetto , diritti e doveri, lavori di gruppo, monitoraggio e sarà curata dagli O.L.P. in qualità di formatori specifici.

Gli altri argomenti, legati al progetto e che esulano da quelli sopra citati, potranno essere trattati, in sedi provinciali , regionale o presso una sede di Pro Loco , con la partecipazione di tutti i volontari del progetto, da quei formatori esterni individuati al box 37 e 38.

I contenuti della formazione verranno elargiti con l'utilizzo delle seguenti tecniche:

- ✚ lezioni frontali e/o seminari su argomenti inerenti i contenuti del Progetto;
- ✚ simulazioni su casi differenziati per tematiche;
- ✚ lavori di gruppo , Brainstorming;
- ✚ esercitazioni , problem-solving;
- ✚ utilizzo di supporti informatici , Power Point;
- ✚ colloqui diretti , questionari, schede di valutazione;
- ✚ formazione pratica in “affiancamento”;
- ✚ visite guidate nei siti di interesse archeologico,storico, artistico e naturalistico del territorio comunale e provinciale.

Sulla scorta dell'esperienza maturata con i precedenti progetti ed in occasione dei momenti formativi (in particolare della formazione specifica) si è riscontrato che nel corso di incontri di brainstorming organizzati su tutto il territorio nazionale a titolo di sperimentazione e verifica del SC, più Volontari hanno parlato del Servizio Civile come di un'opportunità di crescita non solo sociale, ma anche di vera e propria formazione professionale e di “ingresso” nel mondo del lavoro. Nello stesso tempo, però, è emerso che al termine dell'anno di Servizio Civile non sempre i Volontari sono consapevoli del bagaglio di competenze che hanno acquisito in termini di conoscenze, capacità e comportamenti. Da qui anche la relativa difficoltà di analizzare nei dettagli l'esperienza e di segmentarla in modo da individuare tutte le competenze maturate, di valorizzarle e di renderle quanto più possibile spendibili nel mercato del lavoro.

In tale contesto si è pensato di inserire, nell'ambito della formazione specifica, un modulo interamente dedicato all'orientamento allo scopo di aiutare i Volontari nella delicata fase di transizione post Servizio Civile.

Il modulo dell'orientamento appare ancora più rilevante se inserito nel contesto del mondo del lavoro che vede i giovani tra i 20 e i 28 anni (praticamente la fascia d'età richiesta per accedere al Servizio Civile) in possesso di titoli di studio o qualifiche professionali ancora poco spendibili nel mercato del lavoro in generale, ma soprattutto locale, e per i quali spesso si evidenzia una mancata corrispondenza tra attese lavorative personali e domanda di lavoro espressa dalle imprese.

L'orientamento, dunque, riveste il ruolo fondamentale di strumento di integrazione fra istruzione, formazione professionale (ovvero esperienza di Servizio Civile) e inserimento nel mondo del lavoro, favorendo, attraverso una relazione dinamica e continua, un punto di incontro tra le esigenze del Volontario (motivazioni, interessi, competenze) e le opportunità esterne date dall'offerta formativa e dal mercato del lavoro.

La metodica che si intende utilizzare è il **BILANCIO DI COMPETENZE** la cui finalità è proprio quella di aiutare i Volontari a realizzare scelte rispetto alla propria vita, soprattutto quella professionale.

Il Bilancio di Competenze serve sostanzialmente a:

- valorizzare le esperienze professionali e sociali di una persona;
- definire meglio ciò che si conosce e si sa fare;
- capire se si possono trasferire altrove le proprie competenze;
- utilizzare meglio le proprie potenzialità.

Il prodotto più importante del bilancio è:

- un **Portafoglio Competenze**, cioè una raccolta e descrizione degli elementi che attestano le risorse acquisite suscettibili di valorizzazione.

Il “Portafoglio”, che il Volontario può tenere aggiornato con acquisizioni successive, ha duplice valenza di aiuto alla memoria e di autovalutazione da un lato e di progettazione della comunicazione verso l’esterno dall’altro.

Il Bilancio di Competenze costituisce un’occasione di apprendimento professionale e di “manutenzione” del proprio patrimonio di conoscenze e di abilità che, opportunamente rielaborate, diventano un’ottima base di partenza per la costruzione di un Curriculum Vitae, step necessario ed indispensabile per ricercare un lavoro che sia non solo adeguato alla propria figura professionale ma che riesca a garantire anche la soddisfazione dei bisogni personali.

Concludendo, il modulo dell’orientamento è importante perché rappresenta:

- **un aiuto concreto ai Volontari** (costruzione del portafoglio competenze, costruzione del Curriculum Vitae in formato Europeo, suggerimenti su come sostenere un colloquio di lavoro, suggerimenti per un’efficace ricerca attiva del lavoro attraverso la conoscenza di strutture quali Centri per l’Impiego, Centri di formazione professionale, Informagiovani, Agenzie di lavoro interinale, ecc.)
- **uno strumento di valorizzazione del Servizio Civile** inteso come esperienza che dota i Volontari di un “valore aggiunto” perché:
  - consente loro di sviluppare una serie di competenze “trasversali” in grado di renderli estremamente flessibili e adatti a più tipi di mansioni lavorative;
  - è in grado di fornire una serie di riferimenti comportamentali (teorici e pratici) su quella che è la dinamica del mondo del lavoro.

#### 40) *Contenuti della formazione:*

Premesso che la formazione specifica è finalizzata a :

- a. incrementare la conoscenza del contesto in cui il Volontario viene inserito;
- b. offrire sostegno nella fase di inserimento del Volontario;
- c. ampliare la formazione del giovane e renderla applicabile al contesto in cui il progetto viene realizzato.

La formazione specifica, come detto, sarà tenuta in parte dall’OLP ed in parte da formatori, preferibilmente laureati e con esperienze pluriennali personali o professionali nel settore previsto dal progetto, i cui curricula saranno documentati e depositati presso l’Ufficio Nazionale.

Visto che i volontari svolgeranno la loro attività a stretto contatto con le figure più rappresentative delle associazioni assegnatarie, avranno la opportunità di seguirle nelle varie attività svolte; tali **“momenti formativi”** favoriranno la concreta possibilità di ***imparare facendo***. Nello stesso tempo, però, sarà necessario che per le attività ritenute importanti ai fini della realizzazione del progetto, siano previsti dei momenti di aula, dove si potrà illustrare loro un approfondimento organico di quanto andranno ad apprendere.

Le aree tematiche sulle quali i volontari dovranno soffermarsi ai fini della formazione specifica sono quelle indicate nella tabella sottostante.

Nei primi giorni di avvio del progetto l'OLP fornirà, illustrandola, la documentazione e la modulistica relativa alla copertura assicurativa. A seguire, entro il 30° giorno, *grazie ai formatori Barbagallo Antonino e Di Giovanna Ignazio, specialisti in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, e/o attraverso l'ausilio di video online*, verranno forniti al volontario le informazioni salienti, ai sensi del D.lgs 81/08. In particolare saranno illustrati i rischi per la salute e la sicurezza connessi all'attività lavorativa in generale, quelli collegati alla sede di lavoro ed alle attività che in esse si svolgono, nonché quelli collegati ai luoghi ove il volontario potrebbe andare ad operare (biblioteche, municipi, plessi scolastici, sedi di enti, associazioni, etc.) .

L'impostazione formativa del presente progetto, non trascurerà il fondamentale dettame della legislazione in merito ai progetti di Servizio Civile: il valore dell'affermazione del senso di appartenenza, che in questo caso sarà il luogo in cui i volontari lavoreranno, dove avranno occasione di toccare con mano le problematiche intrinseche alle dinamiche sociali e le relative risposte da parte di enti pubblici e privati. In seno agli obiettivi più ambiziosi le pro loco lavoreranno perché non venga trascurata la possibilità di vedere nei giovani volontari si Servizio Civile i futuri dirigenti della Pro Loco in cui operano.

L'articolazione delle ore di formazione specifica sarà complementare alla formazione generale, gestita a livello superiore dall'Ufficio di Servizio Civile Nazionale.

La metodologia di gestione delle diverse ore di formazione, sarà a discrezione dei formatori e di esperti indicati nel presente progetto, ma non dovrà trascurare la necessità di far seguire ad una parte teorica una esercitazione pratica, da realizzarsi in aula, finalizzata ad assicurarsi sia un riscontro positivo al tempo dedicato e sia un documento registrabile da poter utilizzare o archiviare a seconda dei risultati ottenuti.

In dettaglio la formazione , dalla **durata complessiva di n. 75 ore**.

F O R M A Z I O N E		DOCENTE	N.
MODULO/AREA	CONTENUTI	NOMINATIVO	ORE
1 Conoscenza dell'Ente	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ presentazione e conoscenza dell'Ente (Pro Loco) in cui il volontario è inserito;</li> <li>➤ attività della Pro Loco;</li> <li>➤ l'Unpli e la sua organizzazione;</li> </ul>		6
2 Rischi e sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Normativa di riferimento;</li> <li>➤ I rischi per la sicurezza e la prevenzione;</li> <li>➤ Illustrazione e chiarimenti sulla copertura assicurativa del volontario;</li> <li>➤ I rischi specifici dell'ambiente di "lavoro".</li> </ul>		3
3 Rischi e sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Il concetto di rischio, danno, prevenzione, protezione, controllo e assistenza – Art.36 e 37 del D.lgs 81/08;</li> <li>➤ Rischi per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro: sede Pro Loco e luoghi "esterni" (comune, scuola, enti pubblici e privati, enti partner,...);</li> </ul>		3

	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Descrizione e valutazione dei rischi specifici.</li> </ul>		
4 Conoscenza dell'Ente e del territorio	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ il rapporto tra l'Ente, il Direttivo, l'O.L.P. e i soci, con il Volontario;</li> <li>➤ partecipazione attiva alla vita programmatica della Pro Loco.</li> <li>➤ il territorio cittadino ed il suo patrimonio.</li> </ul>		5
5 Legislazione sul Servizio Civile	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ normative e circolari che regolano il Servizio Civile;</li> <li>➤ il ruolo del volontario all'interno del progetto e i suoi Diritti e Doveri, il senso di appartenenza;</li> <li>➤ elementi di Educazione Civica;</li> </ul>		4
6 Legislazione e normative nel settore cultura	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ elementi di conoscenza della legislazione regionale e nazionale (cenni) in materia di beni culturali e dell'associazionismo no profit, con particolare riferimento alle Pro Loco quali associazioni di tutela e valorizzazione dei Beni Culturali e del territorio;</li> </ul>		4
7 I Beni Culturali	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ i Beni Culturali (rif. D. Lvo 42/2004) e Ambientali, definizione;</li> <li>➤ elementi di base di conoscenze e di competenze nei vari settori di beni culturali</li> </ul>		4
8 I Beni Culturali	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ ricerca e catalogazione, tutela, promozione del patrimonio culturale con particolare riguardo ai beni intangibili;</li> <li>➤ elementi di bibliografia</li> </ul>		6
9 I Beni culturali	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Itinerari dei Castelli;</li> <li>➤ Mappe, luoghi di interesse, alloggi ed attività;</li> <li>➤ Storie e leggende dei Castelli;</li> </ul>	❖	6
10 Antropologia	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ antropologia del patrimonio materiale;</li> <li>➤ i Castelli: ricerca storica e archeologica</li> <li>➤ intreccio di tradizioni, folklore e passione legati ai Castelli;</li> </ul>		4
11 Manifestazioni ed Eventi	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ organizzare un evento legato alla storia ed alle tradizioni;</li> <li>➤ reperimento dati e tecniche di progettazione e programmazione;</li> <li>➤ la gestione ed il controllo dell'evento;</li> <li>➤ i servizi didattici ed i servizi al pubblico;</li> </ul>		4
12 Comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ perché e come comunicare;</li> <li>➤ le forme della comunicazione;</li> <li>➤ gli errori nella comunicazione e le conseguenze nelle relazioni;</li> <li>➤ la facilitazione comunicativa nel gruppo e nel territorio;</li> </ul>	❖	2
13 Comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ linguaggi informatici e comunicazione intergenerazionale;</li> <li>➤ la comunicazione attraverso la nuova tecnologia;</li> <li>➤ uso del PC per comunicare a distanza;</li> </ul>		2

14 Informatica	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ acquisizione delle competenze di base per la consultazione di siti internet;</li> <li>➤ utilizzo della posta elettronica;</li> <li>➤ inserimento informazioni nella banca dati e sul sito internet dell'Ente</li> </ul>	❖	4
15 Marketing	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ elementi di marketing territoriale e culturale con particolare attenzione all'analisi del territorio e all'individuazione delle sue potenzialità espresse ed inespresse in relazione al patrimonio culturale immateriale;</li> </ul>		4
16 Monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ verifica sul grado di formazione raggiunto mediante incontri a carattere territoriale con volontari, OLP e Formatori delle sedi progettuali (al sesto e dodicesimo mese)</li> <li>➤ <i>nota - l'attività è anche finalizzata ad aiutare i volontari a socializzare ed a condividere le esperienze maturate prima e durante il servizio civile.</i></li> </ul>		6
17 Bilancio delle Competenze	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ percorso di valutazione delle esperienze acquisite dal volontario attraverso la somministrazione di una scheda analisi (predisposta dal Comitato Unpli Sicilia) mirata ad evidenziare risorse, attitudini e capacità del giovane;</li> </ul>	❖	4
18 Orientamento	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ costruzione del portafoglio competenze e del C.V. in formato Europeo;</li> <li>➤ suggerimenti su come sostenere un colloquio di lavoro;</li> <li>➤ come effettuare una ricerca attiva di lavoro attraverso la conoscenza di strutture quali : Centri per l'impiego, Centri di formazione professionale, Informagiovani, Agenzie di lavoro interinale, etc. ;</li> </ul>		4

*Per sopperire ad eventuali costi per la realizzazione della formazione specifica (incontri e seminari su base sovra comunale, rimborsi e materiali occorrenti) saranno utilizzate le risorse finanziarie aggiuntive di cui al punto 23.*

*Come chiaramente indicato nel box 36 è previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari.*

41)Durata:

**75 ore**

## **Altri elementi della formazione**

*42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

**COME DA PIANO DI MONITORAGGIO UNPLI NAZIONALE  
NZ01922, VERIFICATO DALL'UFFICIO IN SEDE DI  
ACCREDITAMENTO**

Data

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente  
Bernardina Tavella